IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 252. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 12 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

I Sovrani d'Italia sono appena tornati in patria dopo l'accoglienza affettuosa che hanno avuto dalla Corte di Germania, dal popolo e dall'esercito tedesco, che già l'Imperatore Guglielmo è in viaggio per l'Ungheria, dove oggi deve incontrarsi con l'Imperatore Francesco Giuseppe. Questi convegni dei Sovrani della Triplice non alterano per nulla una situazione già esistente da anni, ma servono ad affermare la stabilità dell'alleanza delle potenze centrali di fronte al sorgere della Duplice. E quest'affermazione non crediamo sia soverchia in questo momento, tanto più che la Triplice ha un passato che può rivendicare, e che ha assicurato all'Europa un lungo periodo di pace. Dire che immutati sono i suoi intenti e che essa li prosegue con nuova energia, ecco lo scopo dei convegni imperiali e reali e il significato dei brindisi.

La notizia della occupazione di Berbera, per parte degli Arabi, amici del Governo egiziano, ha ricevuto la sua conferma ufficiale. I Dervisci occupavano quella città dal maggio 1884, e la loro partenza senza fare nessun tentativo di resistenza, è un fatto importante dal punto di vista politico e militare e dimostra come il Califfa sia nella impossibilità di mantenere le posizioni conquistate contro l'esercito invadente.

La presa di Berbera, senza colpo ferire, non indica però che gli anglo-egiziani non troveranno in seguito resistenza. E' vero che la posizione del Califfa è molto scossa, ma egli può ancora contare sulla fedeltà dei Baggara, che si batteranno disperatamente.

Per questo i giornali inglesi dicono che per schiacciare il Califfa occorrono operazioni importanti, che non potrebbero essere intraprese senza il concorso di soldati inglesi.

L'obbiettivo degli inglesi è sempre Kartum, ma è necessario procedere con quella prudenza, di cui gli inglesi hanno dato prove luminose nella campagna del Sudan, per lavare l'onta della morte di Gordon.

E non crediamo che essi vogliano attendere l'anno venturo a proseguire la campagna; ma si spingeranno subito avanti per affrontare il nemico nei suoi ripari, per valersi senza indugio del prestigio delle loro vittorie, prestigio che è un elemento molto importante nel Sudan.

Con l'accettazione delle ultime proposte di Lord Salisbury per parte delle potenze, la conclusione del trattato di pace ha fatto un passo importante. Già i greci si assuefanno all'idea del controllo internazionale. E' vero che il signor Delyanni, che ha per sè la maggioranza della Camera, si è dichiarato contrario al controllo, ma resta a vedersi quale atteggiamento prenderà allorchè la Camera sarà chiamata a ratificare il trattato. Per prevenire l'opposizione della Germania allo sgombro della Tessaglia, che essa considera come pegno dei diritti degli antichi portatori di titoli greci, Lord Salisbury ha proposto che la Camera greca sia chiamata a stabilire quali proventi assegna come garanzia degli antichi creditori e quali destina alla indennità di guerra.

Il primo ministro inglese propone inoltre che la evacuazione della Tessaglia avvenga un mese dopo che la Camera greca avrà deciso su questi due punti. Dipende dunque dalla Grecia soltanto che cessi l'occupazione di quella provincia e abbiano termine le sofferenze degli abitanti e dei profughi, che le potenze si adoprano a far tornare in patria.

Alcuni giornali francesi avevano discussa l'opportunità dello scioglimento della Camera, senza previa risoluzione del Senato, al quale spetta di decretare le elezioni generali.

Essi dicevano che la proclamazione dell'alleanza franco-russa alterava talmente la politica estera ed interna della Francia da richiedere che fosse interpellato il paese se intendesse sostenere il governo nella nuova via che ha tracciato dinanzi a sè. Questa ragione non è parsa sufficiente al governo. Esso non ha creduto di assumere la responsabilità di piombare il paese nelle agitazioni del periodo elettorale, tanto più che è sicuro che il paese è tutto con lui e che lo approva.

La situazione si è ancora aggravata in Austria e la convocazione del Reichsrath, fissata al 23 corrente, inizierà nel Parlamento un periodo di lotte, di cui ancora non si vede la soluzione, perchè i tedeschi sono più che mai furenti contro il conte Badeni e non rinunzieranno certo all'ostruzione, di cui si sono fatta un'arma potente e pericolosa contro il ministero.

Con la ripresa dei lavori parlamentari dovrà incominciare la discussione delle leggi destinate a rinnovare per un decennio il compromesso con l'Ungheria, creato nel 1867 e rinnovato penosamente due volte, il quale costituisce la base dell'impero austro-ungarico.

Non potendo il ministero paralizzare l'opposizione, avrebbe pensato di abrogare, temporaneamente, con una ordinanza, il paragrafo 14 della costituzione. Ma contro questo mezzo violento si ribellano gli ungheresi, i quali già minacciano per mezzo dei loro giornali più autorevoli, di non riconoscere come legale un compromesso cui non avesse dato il suo assenso la rappresentanza tedesca al Reichsrath.

Dall'altro canto la maggioranza delle destre e dei clericali, sulla quale si appoggia il conte Badeni, si mostra non poco esigente e mirerebbe a far dell'Austria una specie di confederazione di Stati autonomi.

Naturalmente il conte Badéni si oppone e sopratutto si oppone l'imperatore, che si è studiato sempre, con molto tatto, di mantenere l'equilibrio fra le diverse nazionalità.

La situazione dunque del governo, posto fra una minoranza ostilissima e una maggioranza che troppo chiede, non è punto invidiabile, tanto più che esso si trova di fronte l'Ungheria diffidente e poco benevola.

Non v'è altro che da far voti che da qui al 31 dicembre, data della scadenza del compromesso, il governo austriaco possa trovare una base d'accordo per calmare i tedeschi, che faccia cessare le lotte intestine, le quali prendono un carattere sempre più accentuato e minaccioso.

In questi giorni è stato pubblicato a Londra il protocollo delle conferenze relative alla creazione di una Federazione imperiale inglese, conferenze che furono tenute, durante le feste del Giubileo, tra il ministro delle Colonie Chamberlain e i primi ministri delle Colonie autonome. Si vede da quel protocollo che è intenzione di Chamberlain di fare un primo passo nel senso di una importante riforma, istituendo un Consiglio dell'Impero che decida delle questioni più importanti delle Colonie. Col tempo questo Consiglio imperiale dovrebbe svilupparsi in un Consiglio federale, composto dei rappresentanti delle Colonie e della madre patria. Così accanto allo "Zollverein „ al quale l'Inghilterra ha preparata la via con la denunzia dei trattati di commercio, avrebbesi questo Consiglio federale che servirebbe a fare delle Colonie autonome un tutto compatto e omogeneo insieme con la madre patria e potrebbe paralizzare le tendenze separatiste di quelle Colonie, che hanno già raggiunto uno sviluppo molto importante.

Politica e Diplomazia

Londra — Al servizio religioso in memoria del conte di Parigi, celebrato nella piccola cappella di Weybridge l'8 corrente, assistevano il duca e la duchessa d'Orléans, la contessa di Parigi, il duca di Chartres, il duca di Montpensier, la duchessa di Aosta e le principesse Isabella e Luisa.

Pietroburgo — E' morto a 47 anni il conte Golemtchef Kutusoff, aiutante di campo dello Czar già addetto militare all'Ambasciata russa a Berlino.

Francoforte, 11 — Subito dopo la partenza dei Sovrani d'Italia partì pure il Cancelliere Hohenlohe per Baden ove rimarrà finchè gli affari non richiederanno il suo ritorno a Berlino.

Vienna, 11 — L'arciduca Eugenio andrà il 18 a Stoccolma a rappresentare l'Imperatore alle feste per il giubileo di regno di Oscar II.

Berlino, 11, ore 18,10. — Si ha da Copenaghen che l'ambasciatore russo a Parigi barone di Mohrenheim ha invitato, a nome del presidente Félix Faure, la Czarina vedova a recarsi a Parigi. E' incerto finora se essa accetterà l'invito.

Il Re del Siam a Parigi.

(S) **Parigi**, 11. — Il Re del Siam è arrivato da Bruxelles nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal presidente della Repubblica, Félix Faure, e da tutti i ministri.

Una compagnia di fanteria, con musica e bandiera, gli rese gli onori militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 18,25. — Per l'arrivo del Re del Siam, grande folla di curiosi alla stazione e grande apparato di forze di polizia.

L'accoglienza fatta all'ospite è stata conveniente; vi fu anche qualche acclamazione.

Gli articoli concilianti dei giornali, specialmente del *Figaro*, produssero buon effetto.

Le truppe non facevano ala lungo il percorso causa le manovre.

La stazione era parata con gran lusso come al ritorno del signor Félix Faure.

Fu notato che, modificando il programma, il presidente della Repubblica accompagnò il Re al palazzo assegnatogli per residenza nella propria carrozza.

Il ritorno dei Sovrani

Il viaggio in Germania, argomento di tanti discorsi e di tante supposizioni, è finito. Il Re d'Italia e la sua augusta consorte, congedatisi dai loro imperiali ospiti non colle dimostrazioni ufficiali dell'etichetta ma colla cordialità affettuosa di amici carissimi, sono tornati in Italia.

Abbiamo detto che intorno a questo viaggio, per atteso e previsto che fosse, si sono moltiplicati i commenti. V'era chi si attendeva una dimostrazione di risposta all'incontro di Peterhoff e ai brindisi del *Pothuau*; e già si aspettava che dalle mense di Homburg si sprigionasse la scintilla che deve mettere in fiamme l'Europa.

Altri pretendevano di dare a questo atto del governo un significato che avrebbe dovuto avere il suo contraccolpo nella politica interna: il ministero, si diceva, era avversissimo al viaggio, e lo aveva dovuto subire unicamente per considerazioni di portafoglio. Capitato in piena estate, quando gli argomenti giornalistici sono scarsi, il viaggio dei Sovrani era stato una vera miniera di discorsi e di immaginazioni.

Sotto questo riguardo — i lettori ci renderanno giustizia — il *Popolo Romano* non ha da rimproverarsi nulla. Noi ci siamo ben guardati dal voler togliere alla visita di Umberto a Guglielmo la reale importanza che meritava; il capo di uno Stato di oltre trenta milioni di abitanti non si reca con tanta solennità a visitare un monarca di oltre cinquanta milioni di sudditi unicamente per formalità.

Era utile, del resto, far sapere a chi non volesse o non sapesse ricordarsene che i vincoli dell'alleanza sussistono sempre, non già, come pretenderebbero i nostri radicali, sopportati a fatica e con intenzione di spezzarli alla prima occasione, ma riguardati sempre dal Re e dal Governo come la più sicura guarentigia della tranquillità dell'Italia e della pace d'Europa.

Questo risultato è stato pienamente ottenuto; si è compreso da tutti che una fratellanza di destino, di politica e d'armi, come quella che unisce i due popoli e che trova riscontro nell'amicizia strettissima che unisce i due Sovrani, non è cosa che rimanga alla mercè di uno stormir di fronde politiche o giornalistiche.

Ma, al tempo stesso, il carattere pacifico dell'alleanza è stato così luminosamente raffermato, e il nostro Re ha, come suole, trovato così perfettamente la parola saggia, cosciente, temperata che occorreva allo scopo, che perfino i giornali francesi, naturalmente i più suscettibili in questa materia, sono stati costretti a riconoscere la correttezza di questo contegno, e non si può dire che da parte loro sia venuta una parola di protesta o di provocazione.

Salutiamo pertanto gli augusti reduci dal viaggio di Germania; salutiamo la graziosa Regina che ha fatto prorompere dai cuori tedeschi tanta piena di entusiasmo cavalleresco; salutiamo il Sovrano che, fedele interprete come sempre degli interessi e delle aspirazioni del suo popolo, ha saputo rappresentarlo all'estero nel modo più alto e più utile alla patria.

Pei Consigli comunali

L'on. Di Rudinì ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

" Inspirato al maggiore rispetto per le autonomie locali, non è senza molto rincrescimento che io mi induco a proporre a S. M. il Re lo scioglimento dei Consigli comunali, che male abbiano risposto al loro mandato; e sempre spero che gli elettori possano in breve ricostituire il Consiglio con elementi tali che affidino per un savio indirizzo nell'amministrazione della pubblica cosa.

" Ma questo mio concetto di doveroso riguardo alla naturale rappresentanza dei Comuni verrebbe ad essere frustrato se i signori Prefetti, malgrado gli avvertimenti fatti colla circolare 1. luglio 1896, seguitassero a proporre con soverchia frequenza e facilità la proroga dei poteri dei Commissari straordinari oltre il termine di tre mesi.

" I casi di proroga fino a sei mesi dei poteri dei Regi Commissari straordinari non possono essere che eccezioni, per singolari contingenze; e però io prego i signori Prefetti di dare la massima cura perchè i Consigli comunali possano essere ricostituiti entro tre mesi dal decreto di scioglimento. Questo termine, salve rare eccezioni, sembra poter bastare per lo assetto delle amministrazioni purchè il Regio Commissario straordinario adempia ai suoi doveri speditamente e con zelo.

I Reali d'Italia in Germania

Il pranzo al Kurhaus

(S) **Homburg**, 11 — Nel pranzo che ebbe luogo, ieri, al Kurhaus in onore dei Reali d'Italia, l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto si sono scambiati parole di cordiale amicizia e di alta stima.

Re Umberto fece un brindisi al glorioso esercito tedesco e l'Imperatore Guglielmo rivolse tre *urrà* al valoroso esercito italiano.

La partenza dei Sovrani di Germania.

(S) **Homburg**, 11. — L'Imperatrice Augusta Vittoria è partita alle ore 8,50 pom. per Wildpark e l'Imperatore Guglielmo è partito alle ore 9,50 pom. per Totis (Ungheria) invitatovi dall'Imperatore Francesco Giuseppe per assistere alle manovre dell'esercito austro-ungarico.

Le LL. MM. alla partenza furono vivamente acclamate dalla popolazione.

La città è illuminata.

Da Homburg a Monza

(S) **Lugano**, 11 — Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia passarono, stamane alle 7,33, con treno speciale, senza fermarsi.

(S) **Berna**, 11 — Il treno dei Reali d'Italia è arrivato, stamane, da Homburg, alle 8, a Chiasso. Quivi il Ministro d'Italia a Berna, comm. Riva, colla sua signora ed il figlio ed il conte Marazzi console italiano a Bellinzona, furono ricevati nel vagone reale dal Re e dalla Regina, ai quali presentarono i loro ossequi.

Nella stazione vi erano numerosi operai italiani, che applaudirono vivamente le LL. MM. all'arrivo e alla partenza del treno reale.

(Vedi *Ultime Notizie*)

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 15.10 — Si annunzia che l'ambasciatore italiano generale Lanza ha accompagnato i Reali in Italia per trattenervisi in permesso.

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Londra**, 11 — Il *Times* ha da Atene che la Germania chiede che si stabilisca fin d'ora il tasso dell'interesse pel prestito greco destinato a pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

Il *Daily News* ha da Vienna che la questione di togliere il blocco dall'isola di Creta, è stata aggiornata.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 11, ore 18.10. — Si ha da Atene che il presidente del Consiglio Ralli ha comunicato al Ministro d'Inghilterra che la Grecia accetta il controllo finanziario delle potenze. Crede che la Camera non obbietterà.

L'Austria faciliterebbe il prestito greco pel pagamento dell'indennità alla Turchia.

Ultime notizie della spedizione Bottego

Al riassunto dato dalla *Stefani* dei risultati scientifici della spedizione Bottego, il *Bollettino* della Società Geografica aggiunge varie interessanti notizie che brevemente riassumiamo.

Sulla deplorata fine del dott. Maurizio Sacchi il citato *Bollettino* dice:

" Quanto alla sorte toccata al valente naturalista della spedizione, dott. Maurizio Sacchi, dobbiamo con dolore annunziare che, sulla morte di lui, ormai purtroppo non rimane alcun dubbio. Le informazioni avute finora sono tanto concordi, così nelle circostanze di luogo e di tempo, come in tutti i particolari, e le fonti ond'esse ci pervennero sono tali, che, dolorosamente, scompare ogni dubbio e subentra la certezza.

E' certo che, a sud di Uallamo, un bianco con una scorta di una ventina di fucili Wetterly, fu aggredito ed ucciso. Dall'esame delle notizie raccolte rimane accertato che il luttuoso fatto riguarda precisamente il dott. Sacchi.

Una prima conferma della sorte toccata al valoroso esploratore pervenne da Zanzibar con telegramma del reggente il regio consolato, il quale comunicava informazioni avute dal nostro residente in Brava.

E la conferma più completa viene dalle annunciate lettere che il residente in Brava ebbe dal capo della stazione di Lugh e dal segretario dello sceik di Bardera.

La prima, in data 5 giugno 1897, dopo avere accennato alla razzia degli ambara nel paese dei Conso, dice: " Quanto a Bòttego, quando giunse al paese di Arborè, per mezzo di Somali, spedì avorio, una sessantina di denti, per la maggior parte piccoli, e per mercede di portarli a Lugh cedè ad essi (Somali) la metà. Insieme con l'avorio mandò il dottore e 15 ascari. Il dottore aveva *til* (carichi) grandi, che trasportava sopra muli ed asini, finchè giunsero al paese dei Bòran, presso Asibo.

Quando il dottore giunse, lasciò l'avorio presso Asibo coi Somali, e comandò ai Somali di custodirlo ed egli andò al paese degli Amarr (perchè Bòttego aveva dell'avorio nel paese degli Amarr e sull'Abây), e disse ai Somali di non muoversi finchè egli non fosse tornato; e quindi andò al paese degli Amarr cogli ascari.

Quando arrivò al paese degli Amarr erano i giorni che gli Ambara, venendo dalla spedizione contro i Conso, giunsero negli Amarr. Cercarono l'europeo, finchè giunsero presso lui, e lo presero insieme cogli ascari e li uccisero. Ma prima di ucciderli s'informarono da loro, i quali dissero che avevano avorio nel paese dei Bòran; allora mandarono alcuni a portar via l'avorio che era presso i Bòran. Quando i Somali videro che gli Ambara cercavano l'avorio, fuggirono da loro e vennero a Lugh, portando l'avorio, e lo diedero al governatore. „

La seconda lettera, datata venerdì 3 Moharem (4 giugno) dice:

" *All'onorato e stimato capitano Mamini, Console del Governo italiano a Brava.*

" Il vostro amico, per grazia di Dio, sta bene e augura che per voi sia lo stesso.

" Da queste parti non abbiamo da mandarvi altro che bene e gioia. Ciò di cui vi devo informare è questo: Qualche giorno fa, abbiamo inteso che gli Ambara erano arrivati sulle terre di Bòran, avevano fatto razzie nei paesi Conso, incendiato 99 villaggi, portato via il bestiame, ucciso molti uomini, e fatto nei Conso parecchi prigionieri. Dopo questo fatto, ritornarono al paese degli Amarr ed ebbero informazioni sul capitano Bòttego e sui suoi compagni.

Il Bòttego si accingeva a partire pel Bahr-el-Abied (Nilo Bianco) lasciando il dottore e 25 ascari colla roba che aveva nei Bòran e negli Amarr.

" Degli ascari nove si ammalarono e morirono, anche altri ne morirono, restandone cinque soli col dottore. Gli Ambara essendosi informati della presenza di questi, vi andarono, e uccisero il dottore. Prendendo i cinque ascari, gli domandarono: Dov'è la roba?

Furono loro indicati 41 avori. Ognuno dei più grandi che erano nei Bòran pesa quattro o cinque frassele.

" Quando il dottore stava per partire per l'Amarr a prendere gli avori ivi depositati, lasciò, cogli avori depositati nei Bòran, un somalo, con cui il Bòttego aveva patteggiato il trasporto a Lugh per la metà degli avori e alla condizione che stesse col dottore che Bòttego vi aveva lasciato. Il dottore, nel partire per prendere gli avori da Amarr, ordinò al somalo: Non portar via (gli avori che hai) fin che io non ritorni.

" Quando il dottore fu ucciso dagli Ambara, gli ascari furono obbligati a mostrare il deposito (degli avori) negli Amarr e nei Bòran. Messo il deposito nelle loro mani, gli Ambara uccisero i 5 ascari.

" Quanto al somalo che il Bòttego aveva lasciato per portare la roba pel prezzo della metà degli avori, aveva con sè una lettera scritta da Bòttego, in arabo e in italiano, la quale conteneva istruzioni.

" Il somalo, visto che gli avori non si potevano portar via tutti, ne raccolse una ventina di frassele dei più piccoli e scappò via con essi, saputa l'uccisione del dottore. Ora è presso di noi, abbiamo ricevuto gli avori suddetti, gli abbiamo consegnato i suoi, abbiamo ritenuto quei del signore (Bòttego) presso di noi. „

Queste lettere, giunte coll'ultima posta da Zanzibar, coincidono, in tutti i particolari, colle notizie avute in precedenza dagli ufficiali superstiti della spedizione, e mettono in evidenza due fatti, cioè:

1. che il dott. Sacchi, giunto ad Ascebo, anzichè proseguire direttamente per Lugh, si distaccò dalla carovana somala dirigendosi, al nord, verso Burgi dopo aver dato ordine al capo della carovana di attenderlo;

2. che il somalo, capo della carovana che conduceva l'avorio, saputo della morte del dottore e dell'avvicinarsi degli Ambara, riuscì a fuggire, salvando il carico non ostante la sosta fatta in Ascebo.

Presumibilmente l'intenzione del dott. Sacchi, nel decidersi a fare una simile diversione, fu quella di ricuperare il poco materiale lasciato, mesi prima, dalla spedizione in un'isola presso la sponda meridionale del lago Pagadè.

Un ultimo telegramma del regio consolato a Zanzibar, in data 27 agosto, conferma la morte del dottor Sacchi, sulla fede di informazioni inviate da capi dell'interno alle autorità inglesi di Mombasa, ed aggiunge che uno degli uomini della carovana, riuscito a salvarsi, si unì con una carovana inglese diretta a Maciacos con la quale ora marcia verso la costa. Al suo arrivo si avranno da lui i particolari del fatto.

Il *Bollettino* della Società geografica contiene, inoltre, la preannunziata relazione preliminare della spedizione firmata da Vannutelli e Citerni, la quale riassume la storia del percorso e la illustra con varie circostanze nuove ed interessanti.

Le vicende principali, essendo già note, non la riproduciamo; rileviamo solo che quella relazione conferma l'importanza delle scoperte scientifiche, ed il grande valore dei componenti la spedizione.

I nomi di *Bòttego* e di *Maurizio Sacchi* sono stati posti dai superstiti a due corsi d'acqua (al corso superiore dell'Omo e ad un fiume a nord del lago Rodolfo) in memoria degli sventurati compagni, mentre il nome di *Regina Margherita* è stato dato al lago Paganè in omaggio alla Regina d'Italia, ed il nome di *Saint-Bon* all'Upeno, perchè nomi italiani ricordino le scoperte che esploratori italiani hanno fatto.

Il raccolto del grano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 11, ore 16,45. — La deficienza del raccolto del grano in Francia per far fronte ai bisogni del consumo è calcolata a 20 milioni di quintali.

(S) **Washington**, 11. — Un rapporto dell'Ufficio dell'Agricoltura constata che il raccolto del grano è, in quest'anno, superiore di un decimo a quello del 1896.

ARMI ED ARMATI

Congedo di classi.

Dal 22 settembre saranno inviati in congedo i militari della classe 1875 con ferma di tre anni che impresero servizio sotto le armi dal 20 marzo 1895 sino a tutto il giorno 15 dicembre successivo, man mano che vengano a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi.

Quelli appartenenti all'arma di cavalleria non potranno essere congedati prima del 15 dicembre p. v., giorno stabilito per l'invio in congedo dei militari di cavalleria della classe 1874 con ferma di quattro anni.

Quelli della classe 1876 con ferma di due anni che impresero il servizio dal 2 marzo 1896 sino a tutto il giorno 15 marzo 1897, man mano che vengono a compiere 18 mesi di permanenza alle armi.

Quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore.

Il licenziamento dal servizio di questi ultimi sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a raggiungere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi, a seconda trattasi di militari della classe 1875 con ferma di tre anni o di militari della classe 1876 con ferma di anni due.

Col giorno 1. dicembre p. v., i militari di 1.a categoria con ferma di quattro anni che furono trasferiti alla classe 1874; quelli con ferma di anni tre stati trasferiti alla classe 1875, e quelli con ferma od obbligo di servizio di anni due trasferiti alla classe 1876.

I militari della classe 1876 ascritti alla ferma di un anno perchè arruolati colla detta classe quali rivedibili di due leve.

Corso d'istruzione per zappatori.

Presso la scuola di cavalleria avrà luogo, come nello scorso anno, dal 15 ottobre al 15 dicembre venturo, un corso d'istruzione per zappatori di truppa dell'arma di cavalleria.

Pei capitani e tenenti commissari.

Presso la scuola di guerra avranno luogo corsi speciali d'istruzione per capitani commissari, e per i tenenti commissari con anzianità anteriore al 1º gennaio 1892 già riconosciuti idonei all'avanzamento.

Tali corsi avranno la durata di mesi 3, per l'anno scolastico 1897-98 e principieranno il 1º novembre 1897 ed il 1º febbraio 1898.

La questione di Cuba

(S) **Madrid**, 11 — Il generale Weyler rispose dall'Avana al Presidente del Consiglio, generale Azcarraga, che invierà una spedizione a riprendere Victoria de Las Tunas.

(S) **Madrid**, 11. — Un comunicato ufficiale dice:

Gli insorti cubani in gran numero riunitisi al comando di Calisto Garcia, Rabbi, Capote e Torres attaccarono Victoria de las Tunas e se ne impadronirono.

Questo successo degli insorti, per quanto sia deplorevole, non ha assolutamente alcuna importanza dal punto di vista militare, trovandosi Victoria de las Tunas in una delle due provincie che non furono ancora completamente pacificate.

Victoria de las Tunas non è una piazza forte, ma soltanto un paese di poca importanza, abbandonato da un pezzo dalla maggior parte dei suoi abitanti. La popolazione così ridotta vive a fianco della guarnigione che sta nei fortini.

Gli insorti soltanto aspirano a produrre un effetto morale sulle popolazioni.

Victoria de las Tunas cadde nella passata guerra due volte in mano degli insorti; ma fu sempre ripresa dalle truppe del governo, come avverrà ora. Del resto gl'insorti non difendono alcuna località, nè attendono l'arrivo delle colonne spagnuole.

Fallita la spedizione di Maximo Gomez ad Occidente, volle ora il capo banda Calisto Garcia con un colpo di audacia cercare di rialzare lo spirito depresso degl'insorti.

Questi, negli scontri avuti colle truppe spagnuole nelle provincie di Las Villas, Matanzas ed Avana, perdettero 143 uomini e molte armi.

Inoltre 286 insorti, col loro colonnello Leoncio Nuno, si sono presentati all'indulto.

XI Congresso degli Orientalisti

Gli italiani al Congresso.

Parigi, 9 settembre — Per una volta tanto — e mi si lasci dirlo non senza un po' d'orgoglio — gli stranieri hanno dovuto convenire che in Italia si studia e si lavora. Perfino quel *tout Paris*, la cui filologia si riduce al dialetto delle canzoni più o meno libere dei *Concerts* sui *boulevards* esterni, si è accorto che meritava il conto di volgere l'orecchio all'eco severa che veniva dal Collegio di Francia e dalla Sorbona. Così questo nome d'Italia è qui stato pronunziato con onore. Non fosse che per tale resultato i congressisti italiani meriterebbero una corona d'alloro, al ritorno.

E dirò di più. Ieri sera, all'Opéra Comique, nel terzo atto di una magistrale *Mignon*, eseguita perfettamente dalla Dubois e dal Lepreatre, Laerte ha terminato il suo racconto del terzo atto con uno stentoreo *Viva l'Italia!* rivolto appunto al palco, in cui il Ministro dell'istruzione pubblica aveva invitato parecchi italiani.

Non è poco, mentre ancora dura l'entusiasmo per l'alleanza franco-russa; mentre ancora sui *boulevards* centrali gli strilloni vi assordano, presentando opuscoli, caricature, numeri unici, medaglie, infinite cose commemorative del gran fatto storico.

Ma io non scrivo per parlare di politica, e tanto meno per giudicare tra il signor Faure che vuole le elezioni generali, ed il signor Méline che, a quanto pare, non le vuole.

Parliamo del Congresso, soltanto del Congresso.

Dunque, fin dal primo momento è stato notato il numero cospicuo degli italiani presenti, circa dieci — ne avete avuti i nomi per telegrafo — e degli aderenti, una trentina, fra cui il Puini, il Severini, il Comparetti, lo Schiaparelli e Graziadio Ascoli, che con una bella lettera ha deplorato di non potere intervenire ai lavori della sessione; nonchè varie società di studi asiatici.

Ed in mezzo a tante vere celebrità dell'orientalismo i nostri italiani hanno ottenuto un bel posto: non ho a ricordare che l'elezione a pieni voti, direi quasi per acclamazione, del prof. Ignazio Guidi a presidente della sezione etiopica — si noti, questo, poco dopo che il Rambaud ebbe annunziata l'istituzione d'una cattedra di lingue abissine — e del prof. Angelo De Gubernatis a presidente della sezione filologica.

Ho citato il De Gubernatis, e mi fermo per ricordare come uno dei discorsi più attentamente ascoltati, nella seduta inaugurale, è stato appunto quello di lui, rappresentante l'Università di Roma: parole alte e nobili, invocanti la fratellanza degli scienziati d'ogni nazione, anche non alleata. Nè ha parlato a sordi: e ben ha mostrato d'intendere il ministro Rambaud, quando la sera, al ricevimento nel palazzo di via Grenelle, gli ha detto: — parole testuali —

— *Vous nous avez fait du bien, aujourd'hui!*

L'attività dei congressisti nostri connazionali è stata molta. Pur troppo le adunanze contemporanee delle sezioni semitica e ariana non hanno permesso anche ai più diligenti di ascoltare tutti i loro comunicati; ma ognuno ha saputo come i veri autorevoli abbiano accolto un coscienzioso sunto del prof. Guidi, di quanto si è fatto in Europa per lo studio dell'amarico, e come abbiano convenuto con lui sull'importanza di una revisione critica precisa degli antichi lavori che ad esso si riferiscono.

Il Guidi stesso ha presentato una nota *Sopra un vaso arabo posseduto dal marchese Alfieri di Sostegno*, ed ha offerto la sua edizione del *Zetha Nagast*, codice abissino. E con ricerche pur di materia abissina, cioè l'*Omilia di Johannes vescovo di Axum su Garimà*, e la memoria d'una *Antichissima città sabea in Etiopia* ha contribuito il signor Carlo Conti Rossini, un giovane e studioso discepolo del prof. Guidi.

Troppo lungo riescirebbe l'elenco, se qui si dovesse riferire il titolo di quante questioni relative a studi di fisiologia comparata, letteratura indo-europea, scienza del linguaggio, folk-lore, su cui hanno presentato note per l'inserzione negli Atti, gli altri congressisti italiani. D'altra parte la stampa del volume è prossima, e chi vorrà, se lo procurerà.

Ma è prezzo dell'opera far cenno delle memorie ascoltate con maggior interesse, e che per la vastità dello studio si rivolgono a maggior numero d'intelligenti.

Prima fra tutte, quella altamente splendida, poetica nello spirito e nella forma, del professor De Gubernatis su *Brahman e Savitri*, ossia l'origine della preghiera. In questa tradizione vedica si ritrova il mito dell'Aurora, prima delle Dee, come quella che dà vita al Sole. Ella ascolta commossa la preghiera degli uomini, e si chiama *Savitri*, cioè figlia, sposa, amica, madre del Sole, sempre sottomessa e pietosa: e dal nome di lei ha nome la preghiera delle preghiere. Con questa s'invocano gli Dei della Fortuna e dell'Abbondanza. Savitri è pure il nome dato alla moglie di Siva, cioè produttrice, fecondatrice. Perciò il poeta vedico ne fa derivare da lei la ricchezza, la bellezza, la forza: è l'eccitatrice per eccellenza, che apre le porte del Cielo; è la pa...

di Lebreton era in preda ad

... cuore umano! — egli mor... un'aspra voluttà a dilaniare ... le magico filtro ti darà ma... le che assicura la vittoria

... e stesso la rinuncia ad ogni ... come il cane del giardiniere ... re che altri ne goda! ... utamente la mano sulla fronte ... nare l'incubo che l'oppri...

... nava, tenace ed implacabile, ... nità dall'animo suo, con... chiodo nel suo cervello ed ... sare nel sonno. ... ò la notte alla finestra, con ... la tenebra profonda, il cui ... terrotto dal sordo palpitare

... gli vedeva agitarsi delle om... e sinistre, che gli ricorda... a di vendetta; le altre, belle ... isi seduttori e degli sguardi

... nello di sabbia che loro è

... sulle vecchie leggende bret... ... città d'Is, inghiottita ... dei castighi di Dio. ... che sarebbe bastato un ... onde per portar via quella ... aumentate, e spandersi ... fino al piede delle col... innalzata da Dio mede... dell'umido elemento, ... che fa la via propria ... egli vide una pallida luce

... pensò Colman sorpreso che ... lontano lontano uno ... dileguò per l'immensa di... orologio di S. Michele che ... da oriente, vento foriero ... portato l'eco. ... nuovo.

(Continua).

... 382

... MARIUS

... 383

... LUIGI

rola mistica che esalta tutti gli spiriti, di cui la terra ha sentito la musica divina.

Come Brahma pregò accanto al fuoco sacrificale, così si suppose che l'Aurora cantasse inni in Cielo per creare la luce. La creazione del mondo sarebbe quindi effetto della preghiera, ora rappresentata come Brahma che medita, ora come Dea che prega perchè venga fuori Brahma o Savitar, eccitatore del mondo. Basterebbe questo pensiero vedico a nobilitare tutto il sacro libro del Rig-Veda.

Francesco L. Pullè, professore nell'Università di Pisa, ha presentato al Congresso il primo volume di una serie di *Studi italiani di filologia indo-iranica*, cui hanno collaborato vari e dei più valenti orientalisti. Ne riparleremo.

Ha, quindi, illustrata una antica carta portoghese dell'India, trovata a Firenze, rappresentante la transizione tra le nozioni dell'antichità e le nuove scoperte geografiche.

E ricordando la coincidenza del IV centenario della scoperta dell'India (1497) ha accennato alla ricchezza dell'Italia per la bibliografia e cartografia d'Oriente: e proposto, a questo tema un piano d'organizzazione.

Terminato il discorso, che è stato ascoltato e applaudito, a nome di tutti Lord Reay, presidente della sezione Ariana, ha incaricato il prof. Pullè di presentare la questione al III Congresso geografico, che in maggio s'adunerà a Firenze.

Un'altra comunicazione del prof. Pullè è stata giudicata della massima importanza. Anzitutto ha presentato al Congresso vari disegni di rappresentazioni indiane dell'Inferno, del Purgatorio, del Paradiso, non troppo dissimili da quelle dei pittori italiani o delle tavole del Sermoneta. Poi, comparando il sistema dei castighi e dei premi nella vita futura nelle tradizioni indiane con l'occidente medievale — specie nel sistema Dantesco — ha stabilito le fonti e i tramiti, per cui le tradizioni stesse sono passate dall'Oriente all'occidente.

Così ha offerto splendido contributo a chi studia le origini della nostra letteratura.

Due discorsi ancora, prima di finire.

L'uno, di Francesco Cimmino, il valente e operoso traduttore dei drammi di Kalidasa e di Harsadeva. Egli ha parlato appunto del *Teatro Indiano in Europa*, cioè di quanto si è fatto dopo il 1789, quando W. Jones pubblicò la prima versione di *Sakuntala* di Kalidasa, dimostrando quanto sia urgente offrire, anche a chi non si occupa di filologia orientale, le traduzioni di opere che degnamente stanno a fianco tra le più belle dell'antichità classica e dell'evo moderno. Kalidasa è lo Shakespeare indiano, come disse il Berchet; ma pur troppo di Harsadeva e Bhavabuti ancora i drammi non sono stati tradotti in nessuna lingua europea, benchè fonti di eletta poesia.

Noi possiamo sperare che l'operoso Cimmino procuri, quanto potrà - e il Congresso l'ha invitato e incoraggiato - riparare al difetto: ma è certo che molto ancora resta da fare, molti testi da tradurre, molti altri manoscritti da pubblicare.

L'altro, di Carlo Formichi sul Dio medico Brihaspati, interessante per le sue relazioni con il bramanesimo. Egli crede che il solo testo del Rigveda sia insufficiente a risolvere le questioni intorno a tale Dio. A suo avviso bisogna avvalersi della letteratura post-rigvedica per veder chiaro nell'indole del Dio della preghiera. Infatti con l'aiuto dell'Atharvaneda, del Yajurveda e dei Brâmanâh s'intende che Brihaspati è senza dubbio il rappresentante divino dei brahmani, il capo degli Angiras o degli antenati delle famiglie sacerdotali. Ha concluso mostrando come Brihaspati rappresenti l'intera classe dei preti, e non già soltanto il prete brahman, che s'incontra nel rituale posteriore e che presiede il sacrifizio.

E con gli elogi e gli applausi da ogni parte prodigati al dottor Formichi, ho finito. Ma non senza aver prima manifestata la gratitudine di tutti gli italiani ai professori Sylvain Levy, della scuola degli Hautes-Etudes, e Michele Bréal, del Collegio di Francia, che, non paghi di colmarli di cortesie, non trascurano occasione per rilevare i meriti degli italiani negli studi orientali.

Fra le comunicazioni figurano le seguenti importantissime:

1. Il *Zetha Nagast* o la *Legislazione dei Re*; è la sola raccolta di leggi scritte esistenti in Abissinia. Il testo è stato presentato al Congresso; della traduzione comincia ora la stampa.

2. L'illustrazione di un vaso di vetro con figure e lettere in ismalto, di grandissima rarità e pregio posseduto dal marchese senatore Altieri di Sostegno.

3. L'omelia del vescovo Giovanni d'Aksum sopra Abba Garima, testo molto importante, pubblicato e dichiarato la prima volta.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 15.40 — Nella seduta odierna di chiusura del Congresso degli orientalisti fu stabilito di tenere il prossimo Congresso in Italia.

Il presidente Félix Faure ricevette all'Eliseo i delegati dei congressisti, tra cui gli italiani professori Guidi, De Gubernatis e Zannoni.

Il prof. De Gubernatis avendo espressa la soddisfazione dell'Italia nel ricevere una tale eredità dalla Francia, il signor Félix Faure rispose che in tutti i rami della scienza gli italiani e i francesi avevano sempre lavorato insieme. " Questa unione - conchiuse - è la migliore e la più durevole „.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** dell'11 contiene:

RR. DD. che inscrivono rispettivamente nell'elenco delle provinciali di Salerno e di Bari alcune strade comunali — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco degli ingegneri civili proclamati in Padova nella sessione dell'anno scolastico 1896-97.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Preavviso di chiamata alle armi per istruzione — Armamento dei ciclisti militari.

Nuovi uffici telegrafici. — L'8 corrente in Pontecchio di Praduro e Sasso, Provincia di Bologna, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia contiene il r. decreto relativo al nuovo ruolo organico e l'ordinamento del Ministero stesso; una circolare riguardante i prospetti riassuntivi dei proventi di cancelleria da inviarsi al Ministero ed un'altra circolare concernente il ricorso dei minorenni per correzione paterna.

R. Esercito. — ***Fanteria.*** — Galli cav. Pietro, colonnello in disponibilità a Como, collocato in posizione ausiliaria.

Artiglieria. — Grillo, colonnello direttore fonderia Torino, nominato comandante 6. artiglieria.

— Sono promossi colonnelli:

Vivalda cav. Bartolomeo, incaricato direzione magazzino centrale militare Torino — Russo cav. Gio. Battista, comando locale artiglieria Piacenza — Scribani-Rossi conte Alfredo, nominato comandante 10. reggimento — Capecchi cav. Alessandro, comandante locale artiglieria Maddalena — Capellaro cav. Michele nominato direttore fonderia Torino — Ricco cav. Giovanni e Allason cav. Ugo nominati comandanti dei reggimenti 24. e montagna — Quaratesi cav. Alessandro nominato comandante locale di artiglieria in Roma.

— Sono promossi capitani:

Mattei Alfonso, Fiastri Giulio, Albricci Alberigo, Ferigo Antonio, Taranto Alfredo, De Antonio Carlo, Devonderweid Edoardo, Blan Enrico, De Bosis Arturo, Musitano-Guerrera Raimondo, Giardino Ernesto, Gualtieri Nicola, Memmo Riccardo, Soardi Massimo, Porro Alberto, Crivelli-Visconti Guido.

— Vanzi cav. Mario, tenente colonnello comandante la sezione staccata d'artiglieria da fortezza di Verona, nominato ispettore provinciale del tiro a segno nazionale per la prov. di Verona.

Genio. — Sono promossi colonnelli: Messina cav. Giuseppe, direttore genio Messina — Momo cav. Carlo, id. id. Torino — Marzocchi cav. Claudio, direttore capo divisione ministero guerra (incaricato) — Cabiati cav. Giovanni, R. truppe Africa.

Ministero istruzione — ***Abilitazioni*** — Sono stati abilitati: Romagnoli Augusto all'insegnamento delle matematiche nei ginnasi e scuole tecniche; Vespasiani Tito, storia, geografia, diritti e doveri nelle scuole tecniche; Zoli avv. Andrea lettere italiane negli istituti tecnici.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Novara, 10. — Sono cominciati i lavori d'impianto della linea telefonica Novara-Milano. Si assicura che il Governo intenderebbe di collegare fra loro i tre centri principali della regione subalpina, collegando anche Milano con Genova.

Parma, 10. — Ieri giunsero qui festeggiatissimi i due compagni del capitano Bòttego, i tenenti Citerni e Vannutelli, proseguendo poi per S. Lazzaro ove dimorano i genitori del compianto esploratore.

Foggia, 10. — La famiglia dell'anarchico Roberto d'Angiò versando in penose strettezze economiche, il prefetto comm. Palomba ne ha preso a cuore la sorte collocando la sorella del d'Angiò nel Conservatorio del Buon Consiglio, corredandola a proprie spese.

Lecce, 10. — Ieri si riunì il Consiglio provinciale; la seduta era imponentissima. Procedutosi alle nomine riuscì eletto a presidente ad unanimità l'on. Gaetano Brunetti. Furono poscia eletti Nitti, vice presidente, Fecuper segretario, Azzariti, vice segretario.

Ferrara, 11. — Domani in Argenta si aprirà la decima annuale esposizione didattica, che per solenne unanime voto consigliare, sussidiato dal Consiglio provinciale scolastico e dal Ministero della P. I. ha assunto carattere d'Istituto organico negli ordinamenti scolastici locali. Oratore sarà il prof. Luigi Bombicci.

Terni, 10. — La critica da noi fatta nella corrispondenza di ieri sul progetto dell'appaltatore Morandi di assumere cioè la costruzione della botte di presa dell'acqua potabile senza l'esperimento di asta) ha portato immediatamente il suo benefico effetto avendo il Morandi nelle ore pom. di ieri stesso ritirata la sua proposta.

Questo valga a far comprendere la giustezza e la verità delle nostre osservazioni che sono e saranno sempre il rispecchio dell'opinione pubblica e ben pensante.

— Sappiamo che la deliberazione presa dalla Congregazione di carità che accordava un anno di aspettativa al ragioniere Sabieti, è stata annullata dalla prefettura, per vizio di forma, e... per la sostanza... Per un segretario di forza, come crede di essere il signor Gradassi-Luzi ciò è enorme, se non fosse normale.

Ma ciò che non è normale in quello istituto è la abbondanza del personale burocratico che assorbe gran parte della rendita ai danni dei poveri, talchè al Monte di pietà si imprestano danari su pegni al l'8 per 0/0, tanto per andare di pari passo col saggio che percepisce la Cassa di risparmio...

Ma nessun membro della Congregazione sorge per protestare su questi fatti da tutti stigmatizzati? Poi ne riparleremo.

— Da due sere agisce la compagnia Mauri al Politeama ternano con successo.

Martedì avremo il debutto della compagnia romanesca Pippo Tamburi.

Barletta, 11. — A Molfetta, durante la processione religiosa, mentre si sparavano i consueti mortaretti, ne scoppiava uno ferendo varie persone ed uccidendo sul colpo certa Angela Di Venosa, ventitreenne.

Il responsabile della disgrazia fu arrestato.

Cesena, 10. — Il 20 corrente per iniziativa della Società dei reduci dalle patrie battaglie, saranno murate sotto le loggie del palazzo comunale le nuove lapidi che ricordano i cesenati caduti nelle guerre dell'indipendenza.

Sassari, 10. — Nelle campagne di Benetutti, il temuto bandito Giuseppe Budroni, per vendicarsi di testimonianze contro parenti, uccise a fucilate Francesco Marchi e ferì mortalmente il fratello Salvatore.

Torino, 11, ore 16,45. — La direzione di questa sezione del Club alpino inizia una sottoscrizione allo scopo di presentare al Duca degli Abruzzi una tessera d'onore per l'ascensione del Monte Elia e di offrirgli un pranzo.

— Certo Semenza Teobaldo, condannato già dalle Assise di Vercelli all'ergastolo per l'omicidio dei coniugi Assone, tradotto davanti a questo tribunale per rispondere di altri reati, appena entrato nella aula, libero dalle manette, con improvvisa celerità si slanciò verso la parte del pubblico e scavalcando una divisione alta un metro fuggì per la porta.

I carabinieri, deposto il moschetto, si slanciarono ad inseguirlo, riuscendo a fermarlo all'angolo della prima via.

L'ammiraglio Canevaro.

Milano, 11, ore 24. — E' giunto l'ammiraglio Canevaro.

Domani alle 11, insieme agli on. Rudinì e Visconti-Venosta, si recherà a Monza, rimanendo tutti ospiti alla Reggia fino a martedì, quando i Reali partiranno per le grandi manovre.

Il Congresso operaio

(S) **Reggio Calabria**, 11 — Sono giunte molte rappresentanze degli operai pel secondo Congresso.

(S) **Reggio Calabria** 11. — Alle ore 12 è stato inaugurato il II Congresso operaio.

V'intervennero le autorità e le rappresentanze operaie delle Calabrie.

Si pronunciarono applauditi discorsi inneggianti alla libertà, all'indipendenza ed all'unità della patria ed al miglioramento delle classi lavoratrici. Venne costituito indi l'ufficio definitivo di Presidenza.

Poi le società con bandiere e musica si recarono a deporre una corona sul monumento a Giuseppe Garibaldi già presidente onorario della Società artistica operaia.

Dalle Marche

Dimostrazioni e tumulti.

Ascoli Piceno, 10. — Da qualche tempo notasi qui un risveglio nel partito clericale. Processioni, feste, associazioni: i clericali sempre in moto: conferenze, adunanze e sempre l'oratore di rito, l'avv. Parlati di Napoli.

Dopo il miraggio, presto scomparso, di una *banca cattolica*, sorse una Società operaia cattolica.

Mercoledì scorso, giorno festivo, avvenne nel Duomo il battesimo della bandiera della nuova Società cattolica con un discorso d'occasione del vescovo Ortolani.

S'era unita alla nuova la vecchia Società dei pellegrini.

Dal Duomo il corteo si portò al tempio di S. Agostino preceduto dalla banda dell'Educatorio Principe di Napoli.

Una frase antipatriottica dell'avv. Parlati provocò i fischi, e fu la scintilla di un tumulto.

Formatasi di nuovo la processione per attraversare la città, gli urli, i fischi della folla presero forti proporzioni.

I cattolici si dovevano recare fuori città a banchetto.

D'improvviso si forma una contro-dimostrazione: uno stuolo infinito di cittadini, preceduti da una bandiera, togliendo di mezzo la " musica dei preti „ ed al suono dell'inno di Garibaldi, si reca nella piazza del Popolo dove l'avv. Castelli, direttore dell'*Acerba* pronunzia patriottiche parole di sdegno e di protesta.

Dopo questi fatti, la nuova Società ottiene il permesso di uscire nuovamente per la città, e nel ritorno dal banchetto, verso sera, fatti più audaci ancora, vengono ricevuti e salutati dal popolo ascolano a suon di fischi ed altri rumori.

Tutta questa massa tumultuosa trovò a S. Agostino la truppa: si applaudì all'esercito e fischi al risveglio dei cattolici.

Il sindaco cav. Casari consigliò la calma.

I pubblici edifizi furono imbandierati — il municipio issò la bandiera; così pure le Società operaie, il Tribunale, il Casino, il Circolo. La piazza del Popolo illuminata, imbandierata, ebbe un passeggio animatissimo.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono ripetuti più volte dalla musica che vi suonava.

XXIX Congresso alpinistico

(S) **Vilminore**, 11 — I membri del 29. Congresso del Club alpino italiano ieri soggiornarono nell'attendamento del piano di Berbellino.

Vi fu nebbia persistente e pioggia in tutto il pomeriggio. Ciò non ostante partirono tutti i congressisti per varie ascensioni.

Quindici alpinisti tra cui la signora Pugno-Guiglielio, toccarono la vetta del Pizzo Coca, all'altezza di m. 3052 sul livello del mare.

Alla sera vi fu un gran pranzo nel padiglione con applauditi brindisi.

Stamane verso le 6 i congressisti fecero la traversata pel passo di Marina (1797 m.) con nebbia e pioggia, ammirando per quanto era possibile il paesaggio pittoresco.

A Vilminore vi fu pranzo dei congressisti all'Albergo Albrici di 70 coperti.

Indi i congressisti intrapresero la discesa a Dazzo per l'orrida valle di Angolo e Casino di Boario, donde proseguiranno per Lovere. Quivi verrà sciolto il Congresso.

Teatri ed Arte

Lirica — Al palazzo di Cristallo a Marsiglia ha avuto successo eccellente *Miss Monte Cristo*, operetta dei signori Henry Moreau e Fernando Bessier.

— All'Opéra Comique eccellente spettacolo composto di *Cavalleria Rusticana* e del *Barbiere di Siviglia*. La signorina Serbain nella prima di queste opere è stata una eccellente Santuzza, mentre nella seconda si sono fatti molti applaudire la signorina Parentani e i signori Fugère, Badiali e Clement nelle rispettive parti di Rosina, Bartolo, Figaro e Almaviva.

— L'andata in scena all'Opera dei *Maestri Cantori* di Wagner avrà luogo verso la fine di ottobre.

— Ci scrivono da Napoli 10:

Ieri sera al Bellini, la signora Gargano, nella *Lucia di Lammermoor*, ebbe accoglienze entusiastiche. Fu un vero trionfo.

Al pubblico plaudente l'insigne artista, rispose coll'adoperare tutti i tesori della voce dolcissima, calda, insinuante, appassionata.

Chiunque ricordava i suoi trionfi al S. Carlo ebbe a notare con piacere che l'arte sua ha ora raggiunto squisitezza insuperabile.

Applaudita ai primi duetti, ella suscitò un vero delirio al famoso *rondò* " Ardon gl'incensi, „ che dovette ripetere.

Con la grande artista meritarono il favore del pubblico il tenore Nieddu con i suoi acuti squillanti e poderosi, lo Schotler, il Roveri. Bene l'orchestra diretta dal maestro Siracusa. Il successo fu così grande che il pubblico volle salutare anche il benemerito impresario Staffelli, che dovè ben cinque volte presentarsi al proscenio con la protagonista. Onori ben meritati poichè lo Staffelli ci ha regalato una splendida stagione musicale.

Drammatica. — I direttori dei teatri parigini del Gymnase e del Vaudeville hanno deciso di ristabilire il loro sistema antico di abbonamenti complessivi pei due teatri.

Ecco le novità che promettono:

Pamela di Vittoriano Sardou scritta appositamente per la signora Réjane, *Jalouse* di Alessandro Bisson, *la Petite Paroisse* di Alfonso Daudet; *l'Aînée* di Jules Lemaître, *le Lys rouge* di Anatole France, *les Trois Filles de Monsieur Dupont*, quattro atti in prosa di Brieux, *Madame de la Valette* di Emile Moureau, *Lucette* di Coolus, *Madame Dugazon* di Jacques Normand, *les Deux Races* di Albert Guinon, *Mademoiselle Morisset* di Louis Legendre, *la Femme d'Hector* di Alessandro Bisson.

— Il signor Romain è partito in *tournée* l'11 corrente per andare a dare delle rappresentazioni dei *Misteri di Parigi* in Francia, nel Belgio ed in Isvizzera.

— Ermete Zacconi darà a Vienna *Gli Spettri*, *la Morte Civile*, *Re Lear*, *Collega Crampton*, *la Potenza delle tenebre* e *il Matrimonio di Figaro*.

Dopo Vienna reciterà a Budapest, Berlino, Dresda, Breslavia, Monaco e Amburgo.

— A Nuoro, presso Sassari, *Il Segreto di un marito* di ardita concezione e di brillante fattura del sig. Battista Carta di Cagliari, ha ottenuto un successo splendido.

Disastro ferroviario.

(S) **New-York**, 11 — Nell'accidente avvenuto sulla ferrovia Denver-Rio-Grande (Colorado) vi furono 30 morti.

Scioperi e disordini.

Hazelton (Pensilvania), 11 — La polizia fece fuoco sui minatori di Coleraine, che si erano messi in sciopero.

22 operai rimasero uccisi, 36 feriti gravemente e 40 leggermente.

I minatori asseriscono che non commisero verun atto di provocazione e che si recavano semplicemente e senza armi a Lattimore per consigliare agli altri operai di cessare dal lavoro.

La popolazione biasima lo Sceriffo per la sua condotta.

Si teme che ne seguano reclami internazionali, essendovi tra le vittime parecchi operai di nazionalità estera.

I drammi del mare.

(S) **San Francisco**, 11. — La nave *Nuuarth*, destinata alla pesca della balena, è stata sorpresa dai ghiacci nel mare Artico. 42 uomini dell'equipaggio sono morti e se ne salvarono 8.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - III sezione straordinaria.

Pres. Nazzaro - Giudici: Ciotola e Mazza - P. M. De Lectis.

Un assortimento di furti.

Augusto Paolesi, condannato già sei volte sebbene appena ventenne, la notte del 29 luglio borseggiò dell'orologio l'elettricista Vincenzo Dominicis, il quale dormiva sopra i gradini dell'obelisco di piazza del Popolo. Fu condannato a 5 mesi e 25 giorni.

— Luigi Meloncelli, d'anni 42, parrucchiere, nella notte del 26 luglio, sfasciando una porta penetrò nell'osteria di Candido Pompei a Porta Salaria e, dopo aver mangiato e bevuto a più non posso, se ne andò portando via una quarantina di salviette. Fu condannato anch'esso a 5 mesi e 25 giorni. - Dif. avv. Gozzi.

— Francesco Sconzini, d'anni 35, da Chieti, cavatore di pietra, dormendo in una locanda di via dei Cappellari insieme ad un suo amico, Narciso Primavera, fienarolo, gli rubò la somma di lire 17, allontanandosi poi subito da Roma. Ebbe ieri dal Tribunale 6 mesi di reclusione.

— Giuseppe Moriggi, di anni 30, romano, già condannato cinque volte per furto, e ammonito, fu incontrato la mattina del 21 luglio da due agenti della squadra mobile, mentre portava sotto al braccio due becchi da gaz ad incandescenza. Interrogato sulla provenienza di quegli oggetti, confessò di averli rubati in un casamento disabitato di via Sallustiana, appartenente alla Banca d'Italia. Fu condannato pel furto e per contravvenzione all'ammonizione, a 7 mesi e 10 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza. Dif. Saetta.

— Sorprende davvero la mitezza dei Tribunali contro i delinquenti così ostinatamente recidivi, come ad esempio il Paolesi ed il Moriggi. La legge accorda ai giudici la facoltà di applicare una pena più grave; ma essi si guardano bene dal rispettare la legge, nella speranza forse, gl'ingenui! di una prossima correzione dei colpevoli. Ma quando un ragazzo, per sola ghiottoneria, ruba due soldi di fave, allora i giudici s'affrettano a condannarlo a sei mesi di reclusione, come fece l'anno scorso una sezione del nostro Tribunale, ottenendo così il bel risultato di farlo ammaestrare nelle carceri all'esecuzione di reati più gravi.

La fuga di Cavallini.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 11, ore 16.15. — Dal ragioniere Capitani, curatore dei fallimenti Luraghi-Erra-Banca di Como, essendo stata presentata denuncia penale contro Cavallini per complicità in bancarotta fraudolenta e truffa continuata a danno di Luraghi, nonchè istanza perchè il fallimento suddetto venga esteso al Cavallini, quale socio accomandante della ditta Luraghi-Erra, per avere, malgrado tale qualità, compiuti veri atti di commercio, venne spiccato mandato di cattura contro Cavallini.

La questura avendolo cercato invano a domicilio, vi praticò una perquisizione.

Ne è risultato che Cavallini si assentò otto giorni fa. Chi lo dice ad Aix-les-Bains e chi in Grecia.

Fallimenti in Roma.

Adacher Ludovico, negoziante di commestibili, via Sicilia 26. Fallimento pubblicato d'ufficio con sentenza di ieri ad istanza del Pubblico Ministero. Giudice del. avv. Tommaso Mosca. Cur. avv. Cesare Bandana Vaccolini, via San Luigi dei Francesi 12. Prima adunanza 29 corrente: giorni 30 per produrre i titoli. 29 ottobre chiusura della verifica.

CONCORDATI - Pallottino Fiorentino Adele, drogheria, via Sistina 127. Omologato al 10 0/0 con beneficio di legge. Sentenza di ieri.

Venturino Francesco, negozio di mode, via Sistina 106. Concluso al 20 0/0 con la maggioranza di 22 creditori per L. 13,047.79 sopra 25 per L. 14,052.29.

Il fallito è rappresentato dal rag. Pro Polena, che è riuscito a concludere [illegible] questo concordato nell'interesse dei creditori e del fallito.

Ditta Tarchetti Mario, pizzicheria, vicolo dei Nari 17. Ieri 18 creditori accettarono il concordato al 12 0/0. Non essendosi raggiunta la maggioranza, per raccogliere altre adesioni, l'adunanza è rinviata al 22 corrente, ore 13.

Lavanderia a vapore De Angelis, Finzi e C., via Corsi (porta del Popolo) 44. Offerta per concordato la percentuale del 5 appena dopo l'omologazione. Per deliberare i creditori sono convocati pel 1.o ottobre, ore 13. Decreto di ieri.

Ditta De Angelis - Finzi, via Moretto 1. Offerto al 10 0/0. Al 1.o ottobre, ore 13, i creditori. (1)

CURATORI CONFERMATI - Sereni avv. ***Angelo*** con sentenza di ieri del fallimento di Pistolesi Gaetano, cartoleria, via del Vantaggio 24.

SOSTITUITI - Nave Ettore, tipografia, via Frattina 30. E' stato autorizzato, con decreto di ieri, il curatore a farsi rappresentare, durante la sua assenza da Roma, dall'avv. ***Prima Giuseppe***.

Scarinci Albina, pizzicheria, via Cola di Rienzo 161. Durante l'assenza del curatore, questi verrà rappresentato da Bonelli Augusto. Decreto di ieri.

ESERCIZI PROVVISORI - Banfi Giuseppe, pizzicheria, via dei Pastini 162. E' autorizzato fino alla chiusura della verifica con l'obbligo di non fare acquisto di merci senza autorizzazione. E' stato ordinato l'inventario coll'opera del perito Silvestri Augusto. Decreto di ieri.

VENDITE - Società Generale Immobiliare - E' stato autorizzato con Baldini Onofrio un contratto di vendita di un fabbricato ai Prati di Castello per L. 6000.

VERIFICHE di CREDITI - Società Anonima Cooperativa Terrazzieri-Muratori, via Cicerone 49. Venerdì ieri ammessi al passivo 14 creditori per L.10,542.72 - Rinviati alla chiusura per schiarimenti 17.

Trivolli Augusto, tessuti, corso V. E. 147. Ammessi 21 per L. 27,100.08. Due alla chiusura.

Al fallito per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio del suo commercio, a titolo sussidio, sono state assegnate 5 lire al giorno con decreto di ieri.

CHIUSURE di VERIFICHE - Pozzi Luigi, forno, via S. Nicola da Tolentino 51. Ieri si chiuse la verifica dopo consumate le precedenti ammissioni.

Per la discussione delle contestazioni le parti sono rinviate al tribunale il 24 corrente per quelle di competenza superiore e il 25 corr. per quelle inferiori avanti il giudice delegato.

Al fallito è assegnata L. 1,50 al giorno per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio.

Benedettini Pietro, mode, via del Corso 482 - Ammessi altri 2 creditori per L. 1099.10 e confermate le precedenti ammissioni. La verifica fu chiusa ieri.

CHIUSURE di FALLIMENTI - Federici Pio - merceria, via Colonna 31. Senza attivo. Sent. di ieri.

(1) Questo fallimento è distinto da quello della Lavanderia che precede.

SPORTS

Facendo seguito alla notizia telegrafataci dal nostro corrispondente sportivo da Civitavecchia l'8 corrente ed inserita nel N. 249 del nostro periodico, sotto questa stessa Rubrica, teniamo a dichiarare che i signori Benedetto Allbrecht e Antonio Fedeli giunsero solamente tre minuti dopo il gruppo dei primi arrivati, e cioè in 3 e 251; quindi conseguirono essi pure la medaglia d'argento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 12 settembre — Nome di M. V.

Leva il Sole alle ore 5.47 m. — Tramonta alle 6.24 s.

Leva la Luna alle ore 6.42 s. — Tramonta alle 7.8 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 settembre

Europa: pressione elevata Scozia 774; relativamente alta sulla Grecia 764, bassa Golfo Ligure 754.

Italia 24 ore: pioggie copiose e temporali Italia superiore e Terra d'Otranto. Stamane cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia Italia superiore, vario altrove.

Probabilità: venti forti e freschi settentrionali Nord, secondo quadrante altrove, cielo vario Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie o temporali; mare mosso od agitato.

Nelle provincie dalle ore 7 del 10 alle ore 7 del 11.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 9	14 6	Roma	27 7	22 9
Milano	20 2	16 5	Foggia	30 0	17 5
Venezia	23 2	16 2	Bari	30 6	19 4
Ancona	23 0	20 3	Napoli	28 6	20 7
Perugia	26 4	18 2	Palermo	31 6	26 6
Firenze	24 6	16 4	Cagliari	29 0	19 0

All'estero ore 9 del 11.

Atene	24 6	Budapest	13 2	Zurigo	11 0
Pietroburgo	8 8	Trieste	20 7	Lugano	15 0
Mosca	10 4	Madrid	18 4	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 7
Amburgo	9 3	Parigi	8 8	Malta	22 8
Praga	10 3	Nizza	17 4	Algeri	27 0
Vienna	20 7	Monaco	12 9		

Rebus-Monoverbo

VO

Spiegazione del Passatempo precedente:

AR-P-I-A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8-9 settembre

Nati 40 compresi 3 nati morti.

Morti 27 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Milani Luisa fu Luigi, Terni, 58, coniug.
Cavigioglio Carolina fu Carlo, Trino, 63, coniug.
Stacchiotti Annetta di Giuseppe, Roma, 49, nubile
Grillenzoni Giacomo fu Luigi, Fiesole, 52, celibe
Caroni Lodovico fu Antonio, Rieti, 86, celibe
D'Amato Giovanni fu Nicola, Napoli, 57, vedovo
Tontolanelli Maddalena fu Pietro, Aquila, 36, coniug.
Estevez Copertone Pietro, 17
De Dominicis Emilia fu Gaetano, Napoli, 58, vedova
Mascetti Margherita fu Antonio, Cerreto Laziale, 60, v.
Gennari Margherita fu Vincenzo, Città della Pieve, 63, ved.
Perelli Annita di Luigi, Cittanova, 57, coniug.
Mosca Grazia, Paliano, 29, vedova
Faiola Bernardo fu Vincenzo, Frosinone, 86, fuochista con.
Farina Domenico fu Alessandro, Leonessa 18, nubile
Cecchetti Giuseppe fu Pasquale, S. Marino 65, cont. con.
Marzi Luigi di Gaetano, Roma 37, spazzino celibe
Marucchi Anna fu Girolamo, Albano 77, con. Capogrossi
Sordini Paolina fu Filippo, Marino 24, nubile
Martucci Luisa fu Luigi, Roma 60, ved. Morri
Salemoni Laura fu Giuseppe, Albano 60, ved. Molinari
De Dominicis Cesarina, di Leopoldo, Albano 42, v. Andreoli

R. LOTTO

Estrazioni dell'11 settembre 1897

Bari	37	15	83	51	13
Firenze	83	43	73	31	1
Milano	60	6	8	41	3
Napoli	25	13	2	16	47
Palermo	27	11	25	13	84
Roma	28	47	80	4	58
Torino	48	50	55	51	81
Venezia	85	35	82	51	60

Dalla provincia romana

Tivoli, 9 (*Pepi*) — Il sig. Giovanni Maoli maestro delle scuole comunali, apprezzando giustamente il grande valore dell'autodidattica, coll'ausilio di gentili signore ha raccolto un numero considerevole di volumi educativi destinandoli alla lettura dei giovanetti.

La Giunta municipale nella misura possibile, accordò sussidi e incoraggiò la filantropica istituzione.

Ieri sera, per gentile concessione di mons. vescovo, nel teatrino Sestili, della gioventù cattolica, la nostra colonia villeggiante si riunì per assistere alla serata di beneficenza in favore della Biblioteca Circolante che s'intitola dal nome " Vittorio Bacci „ R. provveditore della provincia.

La commedia " A tempo „ del Montecorboli, magistralmente eseguita dalla signorina Parisotti, signorina Bono, sig. Caserini, Incurvati, Cavalsassi e dalla bambina Parisotti, riscosse applausi prolungati.

Con lodevole pensiero furono associati a questa festa degli studi anche i bambini che si riprodussero divinamente in una commedia in un atto.

Il merito speciale dell'esecuzione di questa commedia è del sig. Caserini e della signorina D'Amico, un fiore fulgente della nostra villeggiatura che avocarono a sè il compito d'istruire i bambini che presero parte alla recita.

Nell'intermezzo cantò egregiamente la romanza della " Forza del Destino „ la signorina Cavalsassi accompagnata al piano dal nostro prof. Guglielmi. Il settimino Tibartino, diretto dal valente Emilio Tedeschi, diede uno dei soliti squisiti concerti.

Tutti insieme hanno procurato un buon successo per la nostra Biblioteca Circolante, della cui vitalità più nulla vi sarà a temere.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Sondrio. - 29 settembre - Provvista e manutenzione effetti casermaggio rr. carabinieri (V. Capitolato)

Immobili in Roma. - 13 ottobre - 4.a sez. tribunale - Casa in via del Lavatore n. 87a-88 ed altra in vicolo Scavolino n. 76-77. Unico lotto L. 88,500.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Accadia (distr. Ariano Puglia), Fornelli, Rionero Sannitico, Montaquila, Vevrò a Volturno, S. Vincenzo a Volturno, Pozzilli (distr. di Isernia), Biancavilla (distr. di Catania).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,4 — minimo 22,9.

Vaticano. — Il pellegrinaggio svizzero, atteso in Roma per la fine del corrente mese, verrà per ringraziare il Pontefice per l'Enciclica sul B. Pietro Canisio, e per chiedere che sia dato compimento alla causa di Canonizzazione di quel grande Apostolo dell'Elvezia e della Germania.

— Ieri il Papa ricevette in udienza privata Monsignor Antonio De Lorenzo, vescovo di Mileto.

— Ricevette anche il procuratore generale dei Certosini padre Maria Renato Harbault.

Arrivi e partenze. — Il generale Saletta è partito per Verona.

— Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato on. De Bernardis.

— E' tornato in Roma l'ammiraglio Accinni.

— E' partito per Napoli l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

Consiglio comunale sciolto. — Il Consiglio comunale di Rocca Priora è stato sciolto e vi fu nominato commissario regio il ragioniere Solito Rosario.

Sempre pel rincaro del pane. — Ieri l'on. Di Rudinì ricevette a palazzo Braschi la Commissione del Comitato esecutivo dei forni e magazzini cooperativi, eletta dal Comizio tenutosi alla Borsa di commercio.

La Commissione espose al Presidente del Consiglio i voti del Comizio. L'on. Di Rudinì disse di non potere accettare per ora la proposta di abolizione del dazio doganale sul grano e che solo la Camera potrà decidere.

Sugli altri provvedimenti formulati dal Comizio, l'on. Di Rudinì disse di avere già incaricato il Prefetto di Roma di studiare le cause del rincaro delle farine e di trattare con la Società dei Molini per una ragionevole riduzione.

L'on. Di Rudinì mostrossi favorevole allo impianto di magazzini municipali e alla istituzione dei forni cooperativi.

Pel censimento. — Sono pervenute all'ufficio di statistica in Campidoglio molte domande di schiarimenti intorno al modo di compilare le schede distribuite per la revisione generale del Registro di popolazione.

In risposta a tali domande si rende noto che le schede debbono essere fatte soltanto per le abitazioni e non per i negozi, quando in questi non abitano e dormono le famiglie.

Quegli inquilini poi che non desiderassero far pervenire le schede all'ufficio per il tramite del proprietario della casa, potranno consegnarle direttamente o al Campidoglio o all'ufficio di Stato Civile in via Poli, ritirandone ricevuta.

Per l'industria di affittacamere. — Il Ministero dell'interno, per la applicazione della nuova legge di P. S., ha concordato col Ministero delle finanze le seguenti norme:

1. Le dichiarazioni da presentarsi all'autorità di P. S., ai termini della nuova legge, essendo richieste nell'interesse esclusivo del pubblico servizio, sono esenti da bollo.

2. Il visto da apporsi la prima volta alle dichiarazioni suddette, il quale costituisce la formalità essenziale per abilitare il dichiarante all'esercizio dell'industria, è, al pari delle vidimazioni successive, soggetto quindi alla tassa di lire cinque, oltre i due decimi.

3. La vidimazione annuale deve aver luogo, non alla scadenza dell'anno dal giorno della fatta dichiarazione, ma invariabilmente durante il mese di dicembre di ciascun anno.

4. Ai visti apposti la prima volta e alle vidimazioni annuali torna inoltre applicabile la tassa di bollo di centesimi cinquanta, oltre due decimi, da corrispondersi mediante marca da bollo, a tassa fissa, da applicarsi ed annullarsi dall'Ufficio del Registro.

5. Per il visto da apporsi la prima volta non occorre la marca da bollo, quando la dichiarazione, che può scriversi in carta libera, sia invece redatta sopra carta filogranata da centesimi cinquanta.

6. Medesimamente, non occorre la marca da bollo per le vidimazioni annuali qualora esse, anzichè apposte in calce alla dichiarazione, siano rilasciate in foglio a parte di carta filogranata da centesimi cinquanta.

7. Le dichiarazioni presentate prima dell'attuazione della legge 8 luglio 1897, trovandosi già in regola colla legge del tempo, dovranno riprodursi solo nel dicembre prossimo per l'annuale vidimazione, e solo allora saranno assoggettate alla tassa di concessione.

Da Roma a Milano — Ieri sera con molto concorso di viaggiatori si è inaugurata la nuova coppia di treni *direttissimi* Roma-Milano via di Sarzana, Parma e viceversa.

I due treni aventi i numeri 63 e 64 sono composti, oltrechè del bagagliaio, di un *cours Wagen* e di carrozze di prima e seconda classe illuminate a luce elettrica.

Fra Milano e Parma i nuovi treni hanno locomotive e personale della Rete Adriatica, e fra Parma e Roma locomotive e personale della Mediterranea.

L'orario è il seguente: partenza da Milano ore 21,25, arrivo a Roma ore 8,50; partenza da Roma ore 20,50, arrivo a Milano ore 8,40.

Dai due treni sono esclusi per qualunque percorso, i detentori di biglietti di andata-ritorno, a serie e di viaggio circolare; vi sono ammessi i senatori e i deputati ed i possessori di biglietti di abbonamento comprendenti l'intera linea Milano-Roma (via Parma-Sarzana), nonchè i viaggiatori isolati a tariffa ridotta muniti di biglietto per l'intero percorso Milano-Roma e viceversa.

Pel 20 settembre — Il ministro della guerra ha determinato che nell'anniversario della liberazione di Roma tutti gli edifizi militari del Regno inalberino la bandiera nazionale e siano illuminati.

Magistratura. — De Luca cav. Ettore, pretore della prima pretura urbana di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari.

Ferrara Raffaele, pretore a Piperno, in aspettativa, è richiamato in servizio a Campi Salentino.

Casamassimi Rodrigo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel primo mandamento di Roma, è tramutato al quinto mandamento.

D'O si Salvatore, uditore presso il tribunale di Torino, è tramutato al trib. di Roma.

Bomprezzi Giuseppe, vice cancelliere della sesta pretura di Roma, è tramutato in Albano Laziale e temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Roma.

Giondoni Romeo, appartenente al distretto di Roma, è nominato vice cancelliere della sesta pretura.

Prosperber Giuseppe, appartenente al distretto di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni.

Marsili Goffredo id. id. a Campagna.

Vanninetti Giuseppe, idem in temporaneo servizio presso il ministero di grazia e giustizia, è nominato vice cancelliere della pretura di Ilacalmuto.

Notari. — Bayanelli Ortensio e Cassani Filippo candidati notari, sono nominati notari con residenza rispettivamente nei comuni di Vetralla e di Ronciglione, distretto di Viterbo.

Il drappello di corazzieri, destinato a scorta di S. M. il Re durante le grandi manovre, partirà questa mattina, alle 9,40 per Verona.

Sarà composto di 52 uomini, al comando del capitano Emanuel.

Galleria nazionale d'arte moderna. Per alcuni lavori che si devono eseguire nelle sale, la Galleria d'arte moderna rimarrà chiusa per qualche giorno.

Pel padre Scaramucci — Domani alle ... avrà luogo nella Chiesa Nuova un solenne funerale in suffragio del compianto P. Giancarlo Scaramucci, Preposto dell'Oratorio di S. Filippo.

A S. Marcello — Sono stati encomiati e gratificati i delegati Wenzel Beniamino, Furelo ...acchino, Ripandelli Francesco, L... di Ercole e Falchera Giuseppe (a Tivoli).

R. Istituto dei sordo-muti. — E' aperto il concorso ad un posto di maestro nelle classi inferiori maschili. La nomina sarà fatta col grado di reggente e la reggenza durerà non meno di due anni.

Presentazione dei documenti al 30 corrente.

Feste a Civita Castellana. — Mercoledì prossimo, 15, ricorrendo la festa dei Santi Marciano e Giovanni, patroni di Civita Castellana, avranno luogo, nel paese, feste religiose e civili, per le quali la rete ferroviaria Mediterranea concede validità ai biglietti di andata e ritorno distribuiti da Roma a Civita Castellana dal 14 corrente in poi, sino a tutto il 20.

Il programma dei festeggiamenti che si prolungheranno sino al 18, consiste in funzioni religiose, illuminazioni, innalzamento di globi aereostatici, corse di cavalli *a vuoto*, oltre una tombola di lire 800 a beneficio degli asili infantili.

Il concerto municipale rallegrerà le feste e al teatro Donizetti si daranno le opere *Ernani* ed *Elisir d'amore*.

Il 17 e 18 corrente avrà poi luogo fuori la porta Clementina la consueta fiera di merci e bestiame.

Il Dottor G. Quattrociocchi, da Roma scrive: " Dichiaro che l'Acqua di **Sangemini** riesce efficacissima nei *catarri delle vie digestive* e nelle *affezioni dell'apparecchio genito urinario*. „

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 9 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	463	7	470	34	—	34	11	—	[illegible]	—	[illegible]	487	7	494
S. Antonio	159	213	372	3	—	3	—	—	1	1	2	161	212	373
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	451	451	—	17	17	—	8	—	—	8	—	460	460
S. Giacomo	143	103	246	8	1	9	3	2	—	—	5	148	102	250
Consolaz.	63	21	84	—	—	—	2	—	—	—	2	61	21	82
S. Gallicano	78	112	190	1	1	2	—	—	—	—	—	79	113	192
	1057	907	1964	46	19	65	16	10	5	1	45	1082	[illegible]	1997

L'omicidio di iersera. — Circa le ore 10 3[4 di iersera, sopra un carrettino a due ruote, condotto da un giovinotto, venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo un individuo, dell'apparente età di circa 40 anni, il quale appena entrato nella camera del pronto soccorso cessava di vivere.

Gli si riscontrò una ferita al petto prodotta da arma da fuoco. Nulla gli si rinvenne nelle tasche da poterlo identificare; aveva solo un portafoglio contenente L. 195. Vestiva decentemente di nero, con pantaloni e giacca, ed indossava anche una maglia nera.

Il giovinotto che conduceva il carrettino fu invitato dalla guardia Grifoni a seguirlo alla sezione di Prati per l'identificazione, se non che subito dopo usciti dall'ospedale, il giovinotto dicendo di aver perduto l'orologio e catena, persuase la guardia a lasciarlo un momento per rintracciare gli oggetti perduti, assicurandola che l'avrebbe subito raggiunta alla sezione.

Lo sconosciuto conduttore non si fece più vivo, rimanendo in potere della polizia il carrettino ed il cavallo, con i quali elementi la Questura spera di poter venire alla scoperta del misterioso delitto.

Dagli agenti fu rinvenuto in via Ulpiano un orologio con catena d'oro, che si ritiene appartenga al conduttore del carrettino.

Per le indagini sommarie parrebbe che il morto fosse un negoziante israelita, il quale, venuto a rissa con due individui in via Ulpiano per ragioni d'interesse, ricevette un colpo di rivoltella in pieno petto.

Il conduttore del carrettino sembra abbia partecipato alla rissa.

Il delegato De Fecondo, reggente la sezione di Prati, iniziate subito attive investigazioni, poteva convincersi di avere in mano le fila del gravissimo reato e le indicazioni sulla qualità dei due individui che avrebbero partecipato al delitto.

Le speranze del solerte delegato De Fecondo, coadiuvato dal delegato Fermanelli e dagli agenti della sezione Prati non andarono perdute.

Riuscirono a rintracciare sul ponte di Ripetta l'incognito conduttore del carrozzino, il quale non era altri che l'ex-vigilato speciale Verdicchi Francesco di anni 28 da Roma macellaio abitante in via Cola di Rienzo 56.

Il Verdicchi condotto alla sezione non potè più negare di essere uno di coloro implicati nella tragedia, poichè veramente di tragedia trattasi.

Ecco in qual modo la questura è riuscita a mettere in chiaro come il tragico fatto si svolse.

Il macellaio Verdicchi fino a qualche tempo fa aveva avuto intime relazioni con certa Moroni Angela, simpatica ragazza romana ventiduenne. Questo amore fu troncato per volontà della Moroni essendo il Verdicchi non troppo galante nei modi e nel trattamento verso la sua ganza. Un bel giorno la Moroni lo piantò per andare a convivere in braccio ad un altro amante, il negoziante di cavalli Mangiarelli Enrico, di anni 26, romano, abitante in via Calamatta.

Già da qualche tempo i due amanti filavano tranquillamente, ma il Verdicchi era roso dalla gelosia e covava in cuor suo di vendicarsi per l'abbandono della Moroni.

Ieri sera alle 10,30, insieme al suo amico Piperno Giuseppe, negoziante di carretti, si recò al portone della casa del Mangiarelli e lo invitò a scendere in strada, dicendogli che doveva parlargli di affari urgenti.

Il Mangiarelli, sospettando un agguato, si armò di rivoltella e scese abbasso.

Fra i due rivali fuvvi uno scambio di parole vivaci e subito dopo il Mangiarelli fu aggredito dal Verdicchi e dal Piperno e colpito con pugnale.

Fu allora che il Mangiarelli esplodeva un colpo di rivoltella che andò a ferire in pieno petto il Piperno, dandosi poscia alla fuga.

Il Verdicchi, raccolto agonizzante il suo amico Piperno, lo adagiò sul carrozzino col quale erano venuti, e lo condusse all'ospedale di S. Giacomo, dove — come abbiamo detto — appena arrivato il Piperno spirava.

La questura, appurato così il fatto, fece immediatamente rintracciare la Moroni, la quale condotta avanti al delegato De Fecondo, non potè che confermare la scena avvenuta sotto il portone di sua casa.

Il Mangiarelli per quante ricerche siano state fatte, fino alle 3 ant. non era stato rintracciato.

Vennero udite ancora altre persone che aggiunsero particolari circa le relazioni antecedenti tra la Moroni, il Verdicchi ed il Mangiarelli.

La prontezza colla quale la Sezione di P. S. dei Prati ha condotto alla scoperta immediata di un delitto che pareva sulle prime dovesse rimanere avvolto nel mistero, è lodevole e merita il dovuto encomio dei suoi superiori.

Un soldato feritore. — Ieri sera, alle 20, in una casa di via de' Latini, l'assistente ai lavori murari Rosati Nicola, di anni 20, romano, abitante in via Tasso 92, per gelosia di donne attaccò lite col soldato Carnevali Pietro della 9.a compagnia di sussistenza, che trovavasi insieme al caporale Cardone Lamberto.

Il Carnevali, vedendosi minacciato con un coltello, a sua volta sfoderò la daga e tempestò di colpi l'avversario, dandosi poi alla fuga.

Il sergente d'artiglieria Brasettone Antonio lo inseguì per un breve tratto di strada ed in piazza Guglielmo Pepe riuscì ad arrestarlo.

Dai militi dell'assistenza Croce Cattolica il Rosati fu subito trasportato a S. Antonio.

Aveva una grave ferita alla tempia sinistra con scopertura d'osso, ed altre lievi alla spalla e mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Un originale — Alla Stazione di Termini ieri, verso le 16 1[2, l'oste Pietrucci Filippo d'anni 43, abitante in via della Marmorata (Testaccio), dopo aver acquistato i biglietti, entrò sotto la tettoia insieme alla moglie Teresa Olivieri, onde salire sul treno d'Avezzano.

Ma giunse troppo tardi: il treno partiva in quel momento.

Allora l'oste, preso dall'ira, si slanciò contro il capo-stazione sig. Franci Amedeo, ingiuriandolo e afferrandolo per la gola, quasi avesse voluto strozzarlo!

Accorsero, in buon punto, due agenti di P. S., ed il furioso Pietrucci venne arrestato.

Investimenti. — In via dello Statuto il ragazzo Cesare Rosi fu investito da un carretto di cui il conduttore rimase sconosciuto. Riportò alcune contusioni al piede destro, 12 giorni di cura.

— Emma Margheriti, una bambina di due anni, ieri al Circo Agonale svincolatasi dalle mani della madre, fu disgraziatamente investita da una vettura pubblica, il cui conduttore rimase sconosciuto. Riportò una leggiera ferita alla mano sinistra per la quale avrà bisogno di 8 giorni di cura.

— Il bambino Miglioli Pompeo attraversando la via Quintino Sella fu investito dal tram elettrico n. 200 che lo gettò a terra. Riportò delle contusioni.

Furto a Campagnano — Nei giorni scorsi in Campagnano di Roma furono rubati, in danno di Bruschi Domenico, cinque buoi. In seguito ad indagini dell'ispettore di P. S. Viani, ne furono sequestrati, al Mattatoio, quattro.

L'altro venne pure sequestrato nella tenuta Strozzi in via Trionfale, presso Giulietti Angelo.

Ladri. — Capezzoni Clemente, Pepe Luigi e Terni Ales. ragazzi di 15 anni furono sorpresi ed arrestati perchè introdottisi nell'orto di Luzzi Giulio in via Alessandro Volta 12, rubarono uva per un valore di L. 35.

— L'altra notte certo Giustiniani Antonio di anni 26, mentre erasi addormentato in via Napoleone III, fu alleggerito dell'orologio d'argento.

— Mediante un tubo innestato in altri sifoni della conduttura dell'acqua del locale Mattatoio, il vignarolo Bruzzesi Giovanni d'anni 40 da Matelica usufruiva da tempo di quattro once d'acqua Paola, di proprietà del municipio.

Il tubo venne tagliato e il colpevole fu denunziato all'autorità giudiziaria.

— Sideri Lazzaro al servizio del Guardabassi, ieri verso le 15 lasciò nel cortile dello stabile in via dell'Impresa 21 una gelatiera di rame del valore di lire 50, che gli fu rubata da un ladro rimasto sconosciuto.

— In via della Navicella furono arrestati Feroni Alessandro d'anni 16 e Piattini Alessandro d'anni 14 romani, perchè poco prima avevano rubato dell'uva nella vigna di Salvatori Achille.

Baruffe — Da cose da nulla, il negoziante Valeri Angelo di anni 33, romano, abitante in via Silla 22, avuto a che dire in via Cavallini con certo Giacomo, fu da questi percosso a calci e pugni.

Si buscò delle contusioni ed escoriazioni che gli vennero medicate a S. Giacomo. Se la caverà con 8 giorni.

— In via Bonella, Fiorelli Elisabetta d'anni 50, da Frosinone, comprando uva da un fruttivendolo ambulante, venne a quistione col medesimo ricevendone vari pugni sulla faccia. La guardia Martini la condusse alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in giorni 15.

— L'ebanista Nardoni Alfonso d'anni 14, da Fondi, in via Madonna dei Monti aveva chiesto al fratello Luigi, sarto, danaro per mangiare; questi gli diede un colpo di forbici al braccio sinistro producendogli una ferita guaribile in 8 giorni.

— La lavandaia Garofolo Antonietta, di anni 34, in via Principe Umberto, fu brutalmente percossa dal marito Ciro Sirotti per alcune parole un poco aspre sorse fra di loro. La poveretta dovette ricorrere a S. Antonio, 8 giorni di cura.

— Nel piazzale della Stazione, ieri mattina, il giornalaio Contessa Oreste di anni 22, era salito sul predellino dell'omnibus dell'albergo della Minerva quando accortosene il conduttore impegnò con lui una questione.

Intervenuto nella disputa il caffettiere Amore Marco, assestò una bastonata al Contessa ferendolo piuttosto gravemente alla faccia.

Il Marco Amore fu arrestato.

— Due fratelli, Nardoni Vincenzo di anni 13, sarto, ed Alfonso di anni 14, falegname, nella propria abitazione in via Urbana 4, si bisticciarono per cose da nulla.

Alfonso, afferrato un coltello, ne inferse un colpo al fratello producendogli lesione guaribile in otto giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il legatore di libri Bertuzzi Pompeo d'anni 40 da Costantinopoli nello scendere le scale di casa in via Campo Carleo 25 p. 1. cadde, rompendosi una costola dal lato destro. Guarirà in 20 giorni.

— Il bambino Orfeo Rossi d'anni 6 cadde per le scale di casa sua al vicolo della Seggiola 7 p. terzo rompendosi il braccio destro. Un mese di cura.

— In via dei Carbonari l'arruotino De Bello Giacomo d'anni 46 da Viterbo camminando, cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il bambino Romanelli Romolo, abitante in via Conte Verde 16, feritosi con un vetro al piede destro. 12 giorni.

— Roncalli Alfredo d'anni 23 nello stabilimento dei molini, fuori porta Maggiore, mentre scaricava delle tavole si produsse ferita alla testa.

— Adele Gambardella d'anni 12 con varie ustioni al piede destro per esserlesi rovesciata addosso dell'acqua bollente.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. della sezione di porta Pia fu arrestata la domestica Montagna Elisa, d'anni 47, da Treviso, responsabile di sottrazione di biancheria per il valore di 105 lire in danno del suo padrone Vincenzo Sersante, abitante in via Privata di via Alberoni 21.

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — La banda degli allievi carabinieri, questa sera, dalle ore 20 1[2 alle 22, in piazza Colonna, eseguirà il seguente programma:

1. Karb - Marcia militare.
2. Mercadante - Sinfonia - Omaggio a Bellini.
3. Verdi - Atto 2° - Il Trovatore.
4. Wagner - Kaiser Marsch.

Roba perduta. — Chi avesse trovato un paio di maniche color rosa di una vita di donna e le porterà al nostro giornale, farà un'opera meritoria essendo state perdute da una povera ragazza.

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Martedì, 14 settembre 1897 - 1a *Custodia vende*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 27 *gennaio* 1897 fino alla polizza **21590**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 13 *febbraio* 1897 fino alla polizza **49100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Quest'oggi due grandi spettacoli, il primo alle 5 1[2 e il secondo alle 9 pom.

In entrambe le rappresentazioni prenderanno il ballo *Pietro Micca*, i duettisti comici internazionali Ivan-Guillot nel loro variato e brillante repertorio, e la Blanche Lescaut dirà alcune canzonette e romanze che seralmente vengono applaudite dal pubblico.

Si eseguirà anche il poema sinfonico l'*Idillio campestre*.

Per comodo del pubblico ripetiamo i prezzi:

Poltrone L. 1,50 - Sedie cent. 75 - Anfiteatro 50 cent. (oltre l'ingresso).

Palchi: ordine I e II L. 6 - Ordine III L. 4 (oltre l'ingresso) — Ingresso cent. 50 — Galleria 40.

Ingresso pei bambini cent. 25.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni colla replica del *Kean* in quella diurna e colla *Cecilia* nella serale.

Arena Tomei. — Siamo alle ultime recite e perciò chi non avesse ancora assistito alle rappresentazioni del *Juan José* e della *Figlia del Cantoniere* non manchi in uno dei due spettacoli che avranno luogo oggi.

Excelsior. — Anche in questo ameno ritrovo si daranno quest'oggi due rappresentazioni con programma attraentissimo nel quale prenderanno parte tutti gli artisti.

Sarà cantata a grande richiesta la *valse deshabillée*, *Vice Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 17 1[2 e 21.
Nazionale - *Kean*, ore 17 - *Cecilia*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Juan José*, ore 17 e 21.
Excelsior — Via Consulta, pista Roni - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Le Loro Maestà il Re e la Regina, coll'on. Visconti-Venosta, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti e le altre persone dei loro seguiti, sono arrivati a Monza da Homburg ieri mattina alle ore 9,27.

Le LL. MM. col loro seguiti, si recarono immediatamente in carrozza al Castello.

Le autorità erano state dispensate dal trovarsi all'arrivo delle LL. MM.

L'on. Ministro Visconti ripartì per Milano alle ore 9,37.

Iersera l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza a palazzo Braschi con l'on. Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri.

Ieri l'on. Prinetti ed i sottosegretari di Stato De Martino e De Bernardis ebbero una conferenza sui lavori degli scali marittimi di Napoli.

Iersera, alle 8,50 sono partiti per Milano gli on. Di Rudinì e Prinetti.

Erano alla stazione a salutare il presidente del Consiglio i ministri Pelloux e Gianturco, il sottosegretario di Stato Ronchetti, il procuratore generale Forni, il prefetto e il questore.

E' tornato a Roma l'on. Branca.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Londra**, 11. — Il Duca degli Abruzzi, coi suoi compagni della spedizione al monte Sant'Elia nell'Alaska, è arrivato stamane.

Sono tutti in ottimo stato di salute.

Il duca degli Abruzzi, col suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Cagni, partirà domani, mentre la maggior parte dei suoi compagni proseguirono subito alla volta di Torino.

Il Segretario e l'Addetto navale dell'Ambasciata italiana di Londra fecero visita al duca degli Abruzzi all'Albergo.

Onoranze ai valorosi.

Nell'opera di estinzione dell'incendio sviluppatosi a Venezia il 30 agosto, che costò la vita al marinaio del corpo r. equipaggi Impagliazzo Giuseppe e ai pompieri della r. marina Zennaro Antonio, Pagan Carlo, Tomè Giuseppe, Agostini Andrea e Gincovaz Giuseppe, si distinsero in modo principale i due tenenti di vascello Principalle Enrico e Colli di Felizzano Annibale, e tutti indistintamente i componenti il distaccamento dei pompieri dell'arsenale.

Agli uni e agli altri il ministro Brin, ha fatto i meritati encomi, ed ha ordinato che siano messi agli ordini del giorno dei comandi di terra e di mare.

Nelle Prefetture.

Stagnitta D.r Giuseppe cons. coll'incarico di sottoprefetto, tramutato da Mistretta ad Acireale; Errante D.r Vincenzo id. da Piazza Armerina a Mistretta; Venturini cav. Egidio id. da Campagna a Fiorenzuola d'Arda; Sylva D.r Domenico id. da Pieve di Cadore a Piazza Armerina; Cadelo cav. Girolamo cons., da Catanzaro a Terranova di Sicilia, coll'incarico di sottoprefetto; Benedetti cav. Silvio cons. delegato, da Chieti ad Ancona; Alaffi cav. Giovanni id. da Benevento a Bologna.

Magistratura.

Palumno cav. Natale, consigliere d'appello a Catania, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Zella-Milillo comm. Michele, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, è nominato Direttore generale.

Sono promossi di categoria i seguenti consiglieri d'appello:

Cocito, Milano - Capparelli, Lucca - Piloni, Milano — Giannone de Majoribus, Trani — Nicora, Milano - Fania, Napoli.

Sono pure promossi di categoria: i presidenti di tribunale Benda, Lecce - Marchisio, Novara; i procuratori del Re Stuart, Forlì - Tiepolo, Tortona.

Sono nominati vice presidenti di tribunale a Genova i giudici Calderara di Genova e Bulfoni di Udine.

De Liquori, giudice in Avellino, è tramutato a Salerno.

E' revocato il decreto collocante in aspettativa Conte, giudice a Lucera.

— I seguenti pretori sono nominati giudici e traslocati:

Vicini, da Pavullo a Pordenone — Viva, da Campi Salentino a Cosenza — Uberti da Brescia II a Lecce — Presani da Milano VII a Genova — Triberti da Bergamo a Udine — Bocchiola da Intra ad Aosta — Pallaroni da Val Tridone ad Alessandria — Benvenuti da Livorno ad Avellino — Barea da Treviso I a Lecce — Cova da Varese ivi.

Pei minorenni discoli.

Una circolare del sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia on. Ronchetti, diretta ai Procuratori generali d'Appello e ai Procuratori del Re, avverte che il Ministero dell'interno d'intesa con quello della giustizia accogliendo le deliberazioni prese dalla Commissione per la statistica giudiziaria nella sessione dello scorso maggio ha disposto che i minorenni colpiti da ordinanza di ricovero ai termini dell'articolo 222 Codice civile non abbiano a rimanere detenuti nelle carceri giudiziarie nemmeno durante il tempo necessario per ... esecuzione all'ordinanza.

L'on. Ronchetti raccomanda ai funzionari dipendenti di invigilare per l'esatta e rigorosa osservanza di quanto venne prescritto dal Ministero dell'interno.

Alla Minerva.

Una circolare del Ministro della P. I. ai presidi degli Istituti nautici avverte che il certificato di licenza per macchinisti rilasciato dagli istituti nautici, è considerato come certificato di capacità alla condotta delle caldaie e dei recipienti a vapore.

E' stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione elementare a Cocchi Alessandro, già delegato scolastico ad Aulla; e la medaglia in bronzo a Casavecchia Goffredo direttore didattico a Tolentino e Nicolai Giulio direttore delle scuole di Pausola.

Ministero della marina.

Col 16 corr. la r. cisterna *Tevere* passa in allestimento a Napoli, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Belleni Silvio.

La *Terribile* è partita da Venezia, il *Palinuro* è giunto a Spezia, il *Ruggiero di Lauria* è giunto a Reggio, il *Flavio Gioia* è giunto a Catania.

Ieri alle ore 6,30 è giunta a Reggio Calabria la regia nave *Etruria*.

Pel varo del " Garibaldi. „

Il ministro Brin ha disposto che la r. nave *San Martino* si rechi a Sestri Ponente per assistere al varo dell'incrociatore-corazzato *Garibaldi*.

Le grandi manovre nel Veneto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Verona, 11, ore 16,35. — Il V Corpo d'armata, partito Ovest (generale Prielli) con una divisione della milizia mobile, spingendo l'offensiva verso Verona, mosse questa mattina da Casteldazzano verso S. Giovanni Lupatoto e Zevio, per impadronirsi della sponda sinistra dell'Adige.

Il partito Est (generale Pedotti) accorso a difesa con una divisione da Verona, e con un'altra divisione da San Martino e Buon Albergo, gittò un ponte militare a Porto San Giovanni e passò per questo e pel ponte stabile di Zevio e respinse il nemico, partito Ovest, in ritirata; dispose la difesa sulle alture nord di Valleggio e Custoza.

Il partito Est lo inseguì. Probabilmente domani avrà luogo un combattimento fra Sommacampagna e Custoza.

Il terzo corpo d'armata (generale di divisione Del Maino) questa mane all'alba ha marciato su Cavriana, seguendo la strada sulle alture Castiglione-Solferino-Cavriana.

Il partito Est (sesta divisione Quciraza) mantenne le alture ad ovest di Cavriana e, dopo viva resistenza, dovette continuare la ritirata su Ghedi.

La divisione cavalleria (generale Di Bernezzo) i giorni 10 e 11 settembre eseguì esercitazioni a brigate contrapposte.

Il 13 settembre avrà luogo la marcia-manovra dell'intera divisione con esercitazioni di combattimento nella pianura di Medole.

INFORMAZIONI ESTERE

Bombe in Spagna.

(S) **Madrid**, 11. — Al Ferrol sono scoppiate due bombe di dinamite collocate presso l'abitazione del giudice municipale e del Sindaco di San Martino, a una lega di distanza dalla città.

Non si ha a lamentare alcuna vittima.

La polizia ricerca gli autori dell'attentato.

La spedizione nel Sudan.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 18,25. — Il *Temps* crede che l'Inghilterra affretti la prosecuzione della campagna nel Sudan dopo la presa di Berbera e teme che lo faccia per proprio interesse e non per quello dell'Egitto.

Augura al Kedive che sappia assicurarsi la restituzione di Cassala che è proprietà sua.

Germania e Inghilterra

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 16,44. — Corre voce di un ravvicinamento probabile tra la Germania e l'Inghilterra.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo si incontrerebbero l'anno venturo a Windsor ospiti della Regina Vittoria.

Turchia e Abissinia.

(S) **Costantinopoli**, 11. — La Missione abissina partirà, domani, per Pietroburgo.

La discussione con essa sulle diverse questioni è stata aggiornata fino al suo ritorno.

Allora partirà pure per l'Abissinia una Missione turca, che recherà lettere, decorazioni e doni.

L'insurrezione nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 11 — La pace è stata conclusa fra il governo e gl'insorti.

GRAN BRETTAGNA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 11, ore 17. — Il *Times* censura aspramente il progetto della Banca d'Inghilterra di costituire con argento un quinto della riserva.

AUSTRIA-UNGHERIA

La convocazione del Reichsrath.

(S) **Vienna**, 11 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca il *Reichsrath* pel 23 corrente.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 9 il *Duca di Galliera*, ... partito da Montevideo per Genova.

E' giunto il 9 a Montevideo il postale *Italia* della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 11 Settembre 1897.

Borsa debole senza affari? La Rendita per fine mese corrente esordita a 99.02 1[2 cede gradatamente fino a 98.95 con transazioni limitatissime.

Per contanti 98.85 a 98.8? 1[2.

Rendita 4 1[2 108.32 1[2.

Valori deboli. Banca d'Italia 781 — Meridionali 719 — Acque 1242 — Gas 850 — Omnibus 232 — Molini 135.50 — Condotte 209.50 — Metallurgica 128.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 105.22 — Londra 26.50.

Cambio dazio doganale 13 Settembre L. 105.20
Dal 13 al 19 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 —	98 90	98 90	99 01
Id. fine.	— —	99 05	99 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 25	108 20	108 30	— —
Az. B. d'Italia	780 —	— —	781 —	780 50
» B. Generale	— —	59 —	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	540 —	540 —	540 1/4
» » Merid.	718 —	718 —	718 —	718 1/4
» di Torino.	— —	— —	456 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
» Sovveuz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	355 —	355 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	— —	302 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	307 25	— —	— —
id. Merid.	— —	329 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	498 —	— —	—
» » 4 1/2	— —	507 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 22	105 22	105 20	10[illegible]
Berlino id.	129 95	130 —	— —	— —
Londra id.	26 51	26 52	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 52	26 38

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 21,30 (Borsino). Rendita 98,87 a 99,03 — Meridionali 718 — Mediterranee 540 — Navigazione 355,50 — Raffinerie [illegible] — Banca d'Italia 780.

Parigi, 11, 15.20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	104 30	104 30	— —
» 3 1[2 0[0	107 20	107 25	— —
ITALIANA 5 0[0	94 25	94 30	— —
turca	23 —	22 92	— —
spagnuola	62 09	62 15	— —
russa nuova	95 70	95 65	— —
portoghese	— —	22 —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	866 —	867 —	— —
Banca Ottomana	— —	607 —	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3251 —	— —
Lotti Turchi	— —	119 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	679 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	31 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11 ore 13,53 — (fonte italiana) — Calmi fermi 104, 30 — 20[25 — 45[50 — 62[2[illegible] — 94,30 — 30[50 — 50[25 — 60[50 — 680 — 22,92 — 15[25 — 607,50 — 6[5 — 600,50 — 62,1[illegible] 37[50 — 62[25 — 1[1 — 725,50.

Vienna, 11, migliore	10	11
C.a austriaca	365 50	363 62
R. aust. oro	124 50	124 50
Id. carta	102 30	102 30
N.ri d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 15	45 20
C. Londra	119 75	119 80

Londra 11, chiusura	11	11
N.ti Cons.	111 5/4	111 9/16
Italiana	93 1/4	93 7/16
Turca	22 1/2	22 3/4
Egiziano	107 1/2	107 3/4
Argento	25 —	25 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 120,000

Berlino, 11 calma	10	11
Ital. cont.	94 10	94 —
f. mese	94 20	94 —
Mediter.	102 90	102 50
Merid.li	135 25	134 90
N.P. russo	66 90	66 90
Rublo	217 05	217 40
C. Italia	76 70	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 settembre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	10000

Havre, 11 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 47 64	1330
Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. settembre 40 75	3050
New-York, 14 dicembre Petrolio St. White . . Fr. **Filadelfia** » » » » »		

Parigi, 11 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	75	61		
Avena	17	25	17	25	
Olio di colza	59	75	60	25	
Spiriti	40		39	25	
Zuccari	37		37	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

Quella che poco fa era appena una sottile linea biancastra, ora s'era rapidamente allargata e diffusa, e le cime delle colline cominciavano a disegnarsi al disopra di S. Michele, di Fredrez, e di Frébeurden, con lievissime sfumature.

Dopo un centinaio di metri, Colman si trovò all'entrata della valle del Pontaryar.

Egli esitò. Il corso del piccolo ruscello così fresco e ridente durante il giorno, sotto la fiamma ardente del sole, non era a quell'ora che un pertugio oscuro, una specie d'imbuto tenebroso, spaventevole a vedersi.

Non era certo che Lebreton avesse paura, ma egli ignorava la via, nè i suoi occhi potevano essergli ora di alcun soccorso.

Egli non sapeva se dovesse prendere a diritta od a sinistra, e stava perplesso, perchè quelle terre basse di Brettagna sono piene di insidie, e vi abbondano i pantani e gli stagni ricoperti di piante acquatiche, che traggono facilmente in inganno l'inesperto.

Bisogna avere grande pratica del paese per sapersi guidare attraverso quelle campagne, quando non si ha la chiara luce del giorno per mostrare la via.

Ancora una volta Lebreton alzò gli occhi verso le colline rivestite di ginestre, di felci e di pini.

Il chiarore dell'alba si spandeva sempre maggiormente nel cielo, in forma adesso d'una macchia circolare che, simile ad un liquido corrosivo, rodeva il nero mantello della notte.

Dei barlumi di questo giorno spettrale cadevano sulle creste lontane, inargentavano i vetri delle case ed i finestroni dei templi, e volgendosi verso il mare Lebreton riconobbe l'acqua che s'avanzava, già a meno di duecento metri dalla sponda.

Essa veniva come liquido argento, fluttuando sugli scogli che sono disseminati qua e là, sulla immensa distesa delle sabbie della costa.

— Si, è il giorno — egli ripetè. — Ancora pochi minuti e riconoscerò la via.

All'improvviso, da tutti i punti dell'orizzonte echeggiò un grido gioioso, modulato in tutti i toni e cadenzato in mille modi diversi.

I galli si destavano nei pollai, e salutavano il giorno nascente.

E' una delle grandi gioie del mattino in campagna, questo canto del gallo.

Il vigile augello ha una voce di festa, una maniera tutta sua particolare di augurare il benvenuto alla luce, e la sua fanfara, troppo stridula sentita da vicino, acquista nelle vaghe lontananze dell'alba una strana e melanconica poesia.

E' un grido di vita del quale ogni nota squarcia un po' più le tenebre, e non ha d'eguali che il breve trillo dell'allodola, nel lattiginoso candore dell'aurora.

Lebreton s'era fermato per ascoltare, inebriato dell'intensa poesia che emanava dalle cose.

Egli ascoltava, assorto, senza accorgersi che tutto si rischiarava intorno a lui, che il mare appariva già come un fitto di spuma, e che delle luci ancora indecise versavano una tinta verde scura sulle folte masse degli alberi e delle piante.

Volgendosi poi a guardare alle sue spalle verso S. Efflam, Colman fu come affascinato dallo spettacolo che gli si presentò dinanzi.

Al disopra delle colline verso oriente, il sole, ancora invisibile, scoccava i suoi dardi dorati sulle coste circolari di Locquirec, e l'angolo retto della baia appariva illuminato come da un fantastico chiarore.

Lebreton vide la massa oscura dell'albergo distaccarsi sul fondo chiaro della riva, mentre la piccola cappella dedicata a S. Efflam, sorgeva tutta bianca tra il verde, come un tempio evocato da qualche magno potere.

Non era possibile di fissare stabilmente quello spettacolo meraviglioso, di assegnare una durata alle sue tinte di sogno, che per l'innalzarsi del sole sull'orizzonte si modificavano di momento in momento: bisognava soltanto lasciarsi vincere dal fascino abbagliante di quel miraggio, e aprire l'anima a tutte le impressioni prodotte dalla sua incantevole bellezza.

— Andiamo — pensò Lebreton — io vedo adesso abbastanza chiaro per poter proseguire la mia strada. In cammino dunque.

Ed egli voltò a destra e s'interno nella valle ancora piena d'ombra e di brina, seguendo un sentiero pittoresco che serpeggiava ora al piede ora a mezza costa delle colline rocciose.

Dei cani di fattoria turbati nel loro sonno abbaiarono rabbiosamente, o ulularono spauriti nei recinti bui.

— Dove vado così? — si chiese il giovane perplesso.

Egl aveva fatto già poco meno d'un chilometro urtando contro i tronchi d'albero ed impigliandosi fra le spine delle ginestre.

Non sapeva dove andava, ma il suo pensiero si liberava poco a poco dalle influenze che lo dominavano. E Colman si spiegava adesso quel bisogno al quale obbediva, di scoprire cioè la dimora di cui la signora Ferreix aveva parlato il giorno prima.

Era là in quella valle addormentata una villa un castello, o semplicemente uno *chalet* moderno sotto il cui tetto riposava, più bella ancora nel suo sonno, la donna seduttrice che aveva ammaliato la volontà pure così risoluta dell'uomo votato al suo grande ufficio di giustiziere.

E questa casa sconosciuta egli voleva vederla, sentendo che dopo la calma sarebbe ritornata al suo spirito.

D'un tratto al disopra dell'alta collina che incassava ad oriente la strettissima valle, il giorno apparve imbiancando il cielo.

I pini che le facevano corona si disegnarono nettamente in profili nereggianti sul pallido sfondo del firmamento.

E vinto quest'ultimo ostacolo, la luce discese dalla volta, ove le stelle si spegnevano ad una ad una, in bianche ondate giù nella valle, filtrando tra il fogliame degli alberi, e rischiarando greppi e burroni.

Sulla cresta opposta Lebreton vide, attraverso una rete di querce e pini secolari, drizzarsi a cavaliere del colle, in mezzo ad un tappeto di vellutati praticelli, una costruzione massiccia e quadrata a due piani, con venti larghe finestre ermeticamente chiuse, ciò che mostrava come tutti là dentro fossero ancora immersi nel sonno.

Una strana commozione lo fece trasalire.

Egli ebbe subito la certezza che ella abitava là.

Allora lo colse la vergogna della sua debolezza: si giudicò ridicolo per aver ceduto alla tentazione del suo desiderio, e riprese, a testa bassa la via dell'albergo.

Fu attraverso un paesaggio luccicante di rugiada, che egli percorse in mezzo alla frescura del mattino la strada già battuta la notte.

L'alta marea lambiva il piede del terrapieno e il sole metteva degli aurei guizzi scintillanti sulle nobili creste delle onde.

Anche il Roch ar Laz s'era vestito di un manto di porpora sotto i baci dell'astro del giorno, e si sarebbe detto il rossore d'una vergine sorpresa da un amante indiscreto.

Due ore più tardi l'albergo si ridestava anche esso, ed i suoi abitanti si riversavano in folla sulla spiaggia.

Una festosa allegria si manifestava nelle grida dei fanciulli e negli scoppi di risa delle donne.

Era, grazie all'alta marea, l'ora del bagno mattutino.

— Fra poco ella sarà qui! — pensò Lebreton.

E non s'ingannava.

Verso le otto e mezzo, quando cominciato il riflusso le onde s'erano già di un buon terzo ritirate dalla riva, la carrozza di Ferreix si fermò innanzi alla porta dell'albergo.

Le signore venivano a prendere il loro bagno profittando delle cabine che Kerjan metteva benevolmente a loro disposizione.

Come il giorno innanzi esse erano scortate da Germana e dai due Myriès.

Ma questa volta, appena abbero messo piede a terra, il bel Luciano andò a prendere il deputato Lorrain sulla soglia dell'albergo, e venne a presentarlo con una filza di complimenti alle fanciulle e alla madre Ferreix.

Le signore fecero da lungi un amichevole saluto a Colman, e si diressero, accompagnate dai tre uomini, verso le cabine.

In questo momento Johnson scendeva anch'egli, avvolto in un ampio accappatoio che nascondeva il suo costume da bagno.

L'inglese andò diritto verso Lebreton, e stendendogli la mano gli chiese:

— Non fai il bagno con me, stamattina? Ho da parlarti.

La voce di Bertie aveva ripreso la calma dei giorni precedenti, e sul suo volto si leggeva lo stesso lieto candore.

Lebreton salì nella sua camera e ricomparve poco dopo, ravvolto in un mantello grigio.

I due uomini si diressero alla riva.

— Colman — cominciò l'inglese — le note che noi possediamo sono molto incomplete, ed il " Ricordati! „ del nostro povero Paolo non è una indicazione sufficiente.

" Sapevi tu che Bianca di Pengoaz avesse una sorella?

— No — rispose vivamente Lebreton. — Ma perchè mi fai questa domanda?

— Perchè la giovinetta che è insieme alle signore Ferreix si chiama Germana di Pengoaz.

Lebreton ebbe un sussulto.

Per un istante egli rimase silenzioso: poi disse con un gesto vago:

— Forse è una cugina, una parente lontana. Perchè dovrebbe essere una sorella?

Bertie scosse la testa, ed appoggiandosi alla spalla del compagno, soggiunse:

— Perchè dieci anni fa la casa di Pengoaz non aveva più che due rappresentanti: il visconte Giorgio, mio cugino, e me.

— Ah! — esclamò Colman, sorpreso. — Ma tu sei un Rosmeur?

— Sì: un Pengoaz-Rosment, come tu sei un Fréirez-Rosmeur. Morto io, il ramo primogenito si spegne.

Lebreton camminava col capo chino e le ciglia aggrottate come per una tensione dello spirito. Quindi disse:

— Non sapevo che Giorgio avesse avuto due figlie dal suo matrimonio. Credevo che sua moglie Yvonne Hervyn fosse morta subito dopo la nascita di Bianca.

— E non t'inganni. Ma Giorgio stava a Parigi e noi non avevamo mai sue notizie. Senza dubbio egli dovette riammogliarsi.

— E' quanto bisognerà sapere — concluse Lebreton. — Perchè se questa ragazza è sorella della morta, essa potrà darci qualche particolare.

" Io ho trovato il ritratto di Bianca tra le carte di Paolo, ed è a Nizza che ho avuto l'altro.

" Ora tu devi ricordare che l'atto di decesso di Bianca è stato redatto a Nizza ove essa si trovava per ragioni di salute.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso Via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, [illegible] 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso [illegible] dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle [illegible].
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	23,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	19,20	21,28	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,2[illegible]	—	—	21,34	

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10	6,—	7.50	9.21	10.56	15.30	18.—	festivi	—
Bagni	a.	5.47	7,—	8.56	10.21	11.56	16.36	19.6		—
Tivoli	a.	—	7.37	9.33	10.58	12.33	17.18	19.43		—
Tivoli	p.	5.30	—	8.1[illegible]	9.54	11.2[illegible]	15.5[illegible]	17.32	19.12	—
Bagni	p.	6.4	8,—	9.[illegible]6	10.31	11.59	16.36	18.9	19.46	—
Roma	a.	7.10	—	10.2	11.[illegible]7	13.5	17.42	19.15	20.32	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fido Spedita lettera noto indirizzo. Attendo ansiosa conti trimestre. Renda contenta la sua immutabile amica che vive con una sola speranza nel cuore.

Sirio Quantunque non ricevuta risposta mia precedente riscrivo. Spero starai meglio attendone notizia. Accomodamento noto affare, principiato. Spero prima occasione rivederti Dammi notizie casa tua. 384

Niniche Tua carissima dopo nostro incontro resomi veramente felice. Mi è prezioso ricordo di esso Volarono quei cari momenti. Tu forse non leggesti nei miei occhi tutta felicità che mi procuravi. Ritornato oggi ricomincio contemplazione finestra. Scrivi fermo posta. Ti b... con tutto inesauribile affetto ALFA 383

E. T. 22 Grazie tua cara lettera ma troppo laconica; non imitare mio stile telegrafico obbligatorio. Oggi sabato vado fuori, tornerò lunedì. Nessuna notizia, quei signori non riuniti più. Pregoti trovare modo possa almeno scriverti; non poterti vedere neanche uno istante mi avvilisce assai. 385

Cerchi Letta, riletta tua nove. Grazie espressioni tuo affetto, ripercuotono mio cuore colmandolo di contento. Mio viaggio visto cose splendide, ma nulla che uguagli occhi miei tua adorabile persona. Nessuna scappatella, tua assenza rendendomi malinconico, essendo tu ormai unico scopo mia vita. 389

Luna perversa Ben conosci quanta parte io abbia nella tua persona Immagina sconforto, recommi tua. Anelo vederti sopporterò rassegnata destino Non privarmi notizie affettuosi B.. 384

Colomba vivo afflitto da te lontano, sospiro ritorno; spero sempre buone notizie, ho scritto noto indirizzo. Aspetto domenica per tue notizie Tesoro ti b... amorosamente. 383

Feliciano Aspetto notizie che mi chiariscano la situazione. Credo già quello stabilito sia miglior sistema. Le belle ore accarezzano la mia memoria e tutto mi dichiara a te legato per sempre. Ricordami specialmente alla sera. Diffida sempre per ciò che temo. Infiniti affettuosissimi. 385

Toberro Mio adorato, stamane ricevuto lettera, grazie tuo amore, credi sei doppiamente ricambiato nessuno prenderà tuo posto mio cuore, ardo desiderio vederti b... vieni presto, anche me sembra mille secoli, non uno, scrivi b... infinitamente tua. Ricordo sempre l.... quando nuovamente?... Tua sempre. 384

Mare Grazie infinite. Sono T. Venerdì organizzai benissimo servizio ricevendo C. Penai causa ritardo. Interpretasti male, ignora, ignorerà sempre, custodisco gelosamente, prego scrivi tutto liberamente; tutto! Addolorami assai dubbio fine lettera; capessi! tranquillizzami; diventerebbe mio pensiero più grave, fissazione. Altre non ho, preferirei trovarmi condizione potermi accertare, ma come in tutto credoti. Non rispondesti ad altra raccomandazione. Frase significava; risponderò alle tue e consegnerò quando potrò, con questo mezzo impossibile dire chiaramente. Voglio sapere come capisti. Grazie notizie Capo. Bilogna, aspetto sempre: molto e francamente. [illegible]